

# InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Maggio 2012

**L'UNSIK sigla  
CCNL Security**

**Al via  
FONDOLAVORO,  
Fondo  
Paritetico  
Interprofessionale  
Nazionale  
per la Formazione  
Continua**

**5 x mille  
a UNIPROMOS**

The logo for Unsic features a stylized 'U' composed of a yellow and white curved shape, followed by the word 'nsic' in a white, lowercase, sans-serif font.

## Nasce FONDOLAVORO, il nuovo Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Mi sembra opportuno questo mese parlare di un nuovo strumento di cui si è dotato l'universo UNSIC. E' nato infatti FONDOLAVORO - il Fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua delle micro, piccole, medie e grandi imprese, costituito in forma associativa dall'UNSIC e dall'UGL – Unione Generale del Lavoro.

FONDOLAVORO è stato, infatti, formalmente autorizzato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 151 del 21 marzo 2012. Ci rende particolarmente orgogliosi che il via libera al nuovo Fondo è stato dato, dalla firma del decreto, proprio da parte della Prof.ssa Elsa Fornero, Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali.

FONDOLAVORO non persegue fini di lucro ed opera in favore ed a supporto delle imprese e relativi dipendenti di tutti i settori economici e produttivi che optano per l'adesione. Una conquista importante per la nostra organizzazione che nel corso degli anni si è andata dotando di tutti gli strumenti utili al supporto delle imprese associate, dei datori di lavoro, quindi, e dei loro lavoratori, dato che il suo obiettivo cardine è quello di incrementare il livello di competitività delle imprese del Paese e, nel contempo, migliorare la capacità di collocazione professionale dei lavoratori, in relazione alle specificità strutturali dell'economia nazionale.

Il Fondo promuove, coordina e finanzia nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e a seguito dell'Accordo Interconfederale tra l'UNSIC e l'UGL del 6 luglio 2009, ai sensi e per gli effetti dell'art. 118 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e normativa collegata, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali, nonché eventuali ulteriori iniziative funzionali a tali piani e comunque con essi direttamente connesse.

Si pone dunque nel quadro della strategia comunitaria e nazionale orientata allo sviluppo della formazione e alla creazione di un nuovo sistema finalizzato al rinnovamento delle politiche educative e formative e al fine di promuovere la formazione professionale continua, per perseguire gli obiettivi di una maggiore competitività delle imprese, della valorizzazione delle risorse umane e della crescita delle capacità professionali dei lavoratori.

Scendendo più nel dettaglio, mi preme meglio specificare che il nostro FONDOLAVORO finanzia piani e progetti formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali, concordati tra le parti sociali, nonché iniziative ad essi propedeutiche e comunque direttamente collegate. Promuove, inoltre, in coerenza con la programmazione regionale e con le funzioni di indirizzo attribuite in materia al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, lo sviluppo della formazione professionale continua, favorendo nel contempo la diffusione del nuovo sistema di intervento nel campo della formazione continua, sensibilizzando le imprese all'utilizzo di tale sistema e rafforzando la cultura della gestione diretta, da parte di soggetti privati, delle risorse destinate a tali interventi. Tra gli altri compiti che si pone: mette a punto meccanismi di gestione delle risorse che riducano l'impatto burocratico sulle imprese e semplifichino, in condizioni di controllo amministrativo, gli iter procedurali di accesso al finanziamento; promuove attività di monitoraggio dei fabbisogni formativi, propedeutiche alle attività formative da realizzare; sperimenta e sviluppa lo scambio di metodologie innovative di formazione tra i diversi settori, territori e destinatari. Le attività e servizi di FONDOLAVORO si collocano all'interno del "POA – Piano Operativo Attività" di durata biennale, formalmente approvato dall'Assemblea dei soci, che costituisce lo strumento di programmazione del fondo.

Nel POA sono contemplati i piani formativi e le azioni di sistema. Un piano formativo, di prassi, prevede: un accordo sottoscritto dalle parti sociali, in cui sono motivate le finalità del piano; un elaborato tecnico-progettuale, nel quale sono descritte e sviluppate le azioni formative (progetto esecutivo); un piano finanziario, relativo alla realizzazione del progetto esecutivo; eventuali documenti (studi, analisi dei fabbisogni, ecc.) che accompagnano ed integrano il piano formativo.

Per concludere quindi le azioni di sistema di FONDOLAVORO comprendono iniziative promosse a sostegno e supporto del proprio sistema della formazione continua nella sua globalità, come l'assemblaggio e produzione di materiale didattico, le informazioni e gli aggiornamenti sulla legislazione di settore, gli studi e le analisi dei fabbisogni formativi, la consulenza ed assistenza alla progettazione dei piani formativi, il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia ed efficienza delle azioni formative, la promozione e valorizzazione dei servizi ed attività del fondo (sito web, pubblicazioni, convegni, seminari, ecc.). A breve pertanto verranno fornite a tutti i nostri associati maggiori informazioni sulla operatività del Fondo e sulle modalità di adesione.

Domenico Mamone  
*Presidente Nazionale UNSIC*

1

## EDITORIALE



**DOMENICO MAMONE**  
*Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

Nasce FONDOLAVORO,  
il nuovo Fondo Paritetico  
Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua

4

## IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



Al via FONDOLAVORO  
- Fondo Paritetico  
Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua

5 x mille  
a UNIPROMOS

L'UNISIC  
sigla CCNL Security

12

## DAL NAZIONALE



Liberalizzazioni: conversione  
in legge del DL 1/2012  
- Concorrenza, sviluppo  
e competitività

Contributi  
e disoccupazione ordinaria

La Camera dà il via libera  
al decreto semplificazioni

16

## DAL TERRITORIO



L'UNISIC Cosenza organizza  
due incontri sul bando regionale  
per i giovani imprenditori

IMU: l'UNISIC chiede incontro  
con l'amministrazione comunale  
di Modica

20

## MONDO AGRICOLO



La Commissione UE invita l'Italia  
a recepire la normativa  
in materia di acque

Cresce l'export  
di oli di oliva italiani,  
a rivelarlo una analisi ISMEA

Ambiente: riparte LIFE+,  
le proposte possono essere inviate  
entro il 26 settembre

22

## DALLE REGIONI



24

## NOVITÀ



26

## LAVORO E PREVIDENZA



TFR: presentazione  
delle richieste dal 1° giugno 2012  
solo con modalità telematica

26

Domande di dilazione e riduzione  
delle sanzioni civili

28

Specifiche su adempimenti  
in materia di lavoro

30

32

## JUS JURIS



# SOMMARIO

InfoImpresa

### INFOIMPRESA

*Periodico  
dell'Unione Nazionale  
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

#### Direttore responsabile

Domenico Mamone

#### Redazione

Maria Grazia Arceri - Francesca Campanile  
Sonia D'Annibale - Francesca Gambini  
Nazareno Inسادà - Salvatore Mamone  
Fortunata Reggio - Lea Capriotti - Vittorio Piscopo

#### Progetto Grafico - Impaginazione

Fortunata Reggio

#### Sede legale e Redazione

Via Angelo Bargoni, 78 - 00153 Roma  
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414  
[www.insic.it](http://www.insic.it) - [infoimpresa@insic.it](mailto:infoimpresa@insic.it)

Registr. Tribunale di Roma

N° 76/2003 del 5/03/2003

## AI via FONDOLAVORO

### - Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua promosso da UNSIC e UGL

**C**on Decreto n. 151 del 21/03/2012, in conformità con le disposizioni di cui alla Legge n. 388/2000, art. 118, comma 2 e normativa collegata, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Prof.ssa Elsa Fornero, ha formalmente provveduto ad autorizzare "FONDOLAVORO – Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese" costituito da UGL – Unione Generale del

Lavoro ed UNSIC. FONDOLAVORO non persegue fini di lucro ed opera in favore ed a supporto delle imprese e relativi dipendenti di tutti i settori economici e produttivi che optano per l'adesione ad esso. Promuove, coordina e finanzia, in tutto o in parte, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali (UGL ed UNSIC), nonché eventuali ulteriori iniziative funzionali a tali piani e comun-

que con essi direttamente connesse, sempre con l'accordo ed il consenso delle parti sociali medesime.

FONDOLAVORO si pone, in buona sostanza, l'obiettivo di incrementare il livello di competitività delle imprese e, nel contempo, migliorare la capacità di collocazione professionale dei lavoratori, in relazione alle specificità strutturali dell'economia nazionale.

Con messaggio Inps 7217 del 27 aprile 2012 è stato attribuito a FONDOLAVORO il codice di adesione FLAV



Fondolavoro

[www.fondolavoro.it](http://www.fondolavoro.it)

**Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua  
delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese**



## “CAF IMPRESE UNSIC”, consultabile il sito con novità e aggiornamenti

È consultabile il sito web di CAF IMPRESE UNSIC all'indirizzo internet [www.cafimpreseunsic.it](http://www.cafimpreseunsic.it). Con questo nuovo portale si arricchisce il sistema dei servizi UNSIC, ed entra nel pieno dell'operatività il CAF IMPRESE, che, come si legge dallo stesso sito, si propone quale strumento innovativo di supporto alle complesse e differenziate esigenze della gestione aziendale, tramite l'erogazione di servizi altamente qua-

lificati di consulenza e assistenza professionale in materia di adempimenti amministrativi, fiscali, contabili e tributari. Ricordiamo che il CAF IMPRESE UNSIC s.r.l. unipersonale è il Centro di Assistenza Fiscale di UNSIC autorizzato all'esercizio dell'attività a favore delle imprese con Decreto del Direttore Regionale dell'Agenzia delle Entrate del Lazio del 15/09/2011 ed iscritto all'Albo dei CAF Imprese con il numero 166. Svolge la funzione di

intermediario per semplificare i rapporti tra impresa e Pubblica Amministrazione, avvalendosi di tecnologie innovative e soluzioni organizzative appropriate.

All'indirizzo [www.cafimpreseunsic.it](http://www.cafimpreseunsic.it) è possibile, pertanto, trovare tutte le notizie e le informazioni riguardanti la struttura così come le attività svolte e i servizi erogati, nonché aggiornamenti di natura contabile, fiscale e amministrativa.



[www.cafimpreseunsic.it](http://www.cafimpreseunsic.it)

**CAF IMPRESE UNSIC s.r.l.**  
Centro Assistenza Fiscale alle Imprese

- **ASSISTENZA FISCALE**
- **CONSULENZA**
- **SUPPORTO ALLE IMPRESE**

# I Dispositivi di Protezione Individuale e la Certificazione di qualità

Focus Point Sicurezza sul Lavoro a cura della Divisione Lavoro UNSIC

In Italia assistiamo da anni alla crescita del fenomeno delle "morti bianche", causate a volte dal mancato rispetto delle norme di sicurezza altre volte da un utilizzo non idoneo o addirittura inesistente dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.), oltre che dalla causalità, fattore non controllabile.

A volte, però, non sono i lavoratori a non utilizzare i giusti dispositivi di protezione ma sono addirittura le ditte per cui lavorano a non disporre delle protezioni necessarie e soprattutto a norma di legge.

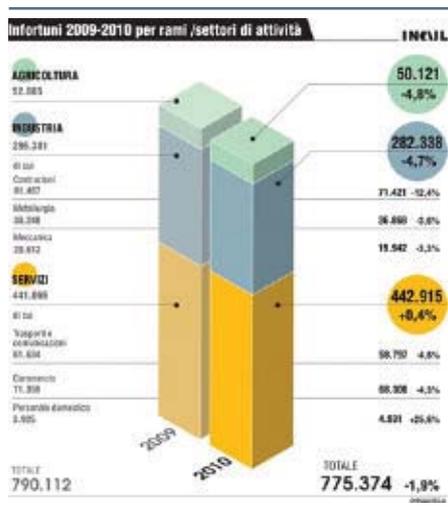
Per dispositivi di protezione individuale, D.P.I., s'intende "ogni attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo" così come definito dall'art. 74 comma 1 del D.Lgs.81/08 (Testo Unico sulla Sicurezza).

Va tenuto conto che i DPI hanno, comunque, un carattere residuale; vanno usati, quindi, solo nel caso in cui i rischi all'interno del luogo di lavoro non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da tecniche di prevenzione, da misure o da mezzi di protezione collettiva e il loro utilizzo non può non essere subordinato alla valutazione dei rischi all'interno del luogo di lavoro e in relazione alla mansione svolta dal singolo lavoratore. La scelta di tali dispositivi è demandata dalla legge al Datore di Lavoro, il quale sceglierà in base al documento di valutazione dei rischi (DVR), redatto con l'ausilio del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e il Medico compe-

tente (se nominato in base alla attività lavorativa) previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), quelli più idonei e adatti alla tutela e salute dei suoi collaboratori, oltre che per se stesso naturalmente.

Ricordiamo, concludendo, l'articolo 1 della nostra Costituzione aggiungendo una personalissima appendice:

"L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro": svolgiamolo "in sicurezza".



Inoltre, l'UNSIK in un'ottica di crescita continua sta lavorando all'offerta di un nuovo servizio rivolto a tutte le organizzazioni associate, di qualsiasi settore e di qualsiasi entità: la consulenza per la certificazione secondo la norma ISO 9001:2008. Sistemi di gestione per la qualità.

Il concetto di "qualità" non è statico ma si è evoluto con il passare del tempo e con il mutare del mercato e delle esigenze dei clienti, così come sono cambiate le norme che ne descrivono l'applicazione; basti pensare

che la più antica "guida alla qualità", scoperta in Egitto, risale al 1450 a.C. e spiega come è possibile verificare, con l'aiuto di una corda, la perpendicolarità di un blocco di pietra.

Nel 1959 il Dipartimento della Difesa americano emise la prima norma dedicata alla qualità, lo standard militare MIL-Q-9858A "Quality program requirements", primo esempio di normativa che richiedeva un modello organizzativo attinente all'Assicurazione di Qualità.

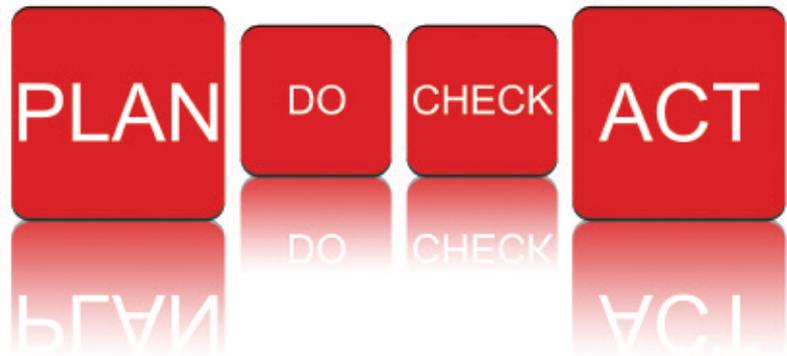
Queste norme introducono il principio della prevenzione dei difetti in contrapposizione alla loro individuazione e fissano le basi per discutere per la prima volta di "Sistemi Qualità". Nel campo delle organizzazioni la "qualità" può essere intesa come l'insieme dei fattori attraverso i quali l'azienda realizza un prodotto/servizio che risponda ai requisiti di efficacia e soprattutto efficienza; soddisfatti, cioè, tutti i requisiti, impliciti o espliciti, richiesti dal cliente (efficacia) e ottimizzati le risorse disponibili realizzando una struttura organizzativa nella quale siano ben definiti i ruoli, le responsabilità e l'utilizzo delle risorse (efficienza).

Implementare un SGQ (Sistema di Gestione della Qualità) secondo la norma ISO 9001 significa inserire un dispositivo all'interno di un sistema già esistente per assicurarne l'adeguatezza delle prestazioni e il miglioramento continuo. Non si tratta di fare cose nuove, ma di razionalizzare e migliorare quelle in atto.

Il SGQ è, quindi, uno degli strumenti principe per il management e ogni buon manager dovrebbe conoscerne a fondo i principi e utilizzarli per trasmettere ai propri collaboratori una

maggior attenzione ai bisogni del cliente, per sviluppare una coscienza di prevenzione e per aggiungere valore alle proprie attività.

Dal punto di vista del cliente, invece, il SGQ fornirà la garanzia che l'azienda crei il prodotto/servizio richiesto nei modi e nei tempi stabiliti. Se qualcuno vi dice "non ho tempo per pensare alla qualità, devo produrre", potrete essere certi che questa persona non ha davvero capito di cosa si stia parlando.



## 5 x mille a UNIPROMOS

**A**nche quest'anno UNIPROMOS – Unione Nazionale Italiana Promozione Sociale è inserita tra le Associazioni destinatarie del 5 x mille, avendo i requisiti per rientrare tra i beneficiari elencati. Per esprimere la tua preferenza, nella prossima Dichiarazione dei redditi (730 o UNICO) o nel Modello CUD, nel riquadro "sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni, di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni" basta apporre la propria firma e indicare il codice fiscale dell'Associazione **UNIPROMOS 97548050588**.

Potrai così contribuire a progetti e attività di promozione sociale rivolti a categorie a rischio esclusione sociale, per la tutela dei minori e la lotta al disagio e all'emarginazione sociale di adulti e minori immigrati, alla socializzazione degli anziani e delle fasce



deboli, seminari, campagne promozionali e di sensibilizzazione su temi etici, civili e sociali, sui diritti di cittadinanza e delle pari opportunità, formazione e sostegno di una cultura eco-compatibile, promozione di incontri, attività ludiche e di aggregazione sul territorio per affrontare il fenomeno del disagio giovanile e la valorizzazione delle attitudini e delle capacità umane e professionali. Ricordiamo che UNIPROMOS è Asso-

ciamento di Promozione sociale costituita nel 2005, ai sensi della legge 7 dicembre 2000 n. 383 e normativa collegata, è iscritta, inoltre, nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale del Lazio con Determina D2033 dell'8 giugno 2010.

Per maggiori informazioni si può visitare il sito ([www.unipromos.it](http://www.unipromos.it))

## L'UNSI sigla CCNL Security



**L'**UNSI ha arricchito la sua contrattazione con un nuovo testo disciplinante i rapporti di lavoro dei dipendenti delle imprese, anche cooperative, esercenti attività di Investigazione Privata, Agenzia di sicurezza sussidiaria, Guardie Giurate, Portierato, Guardiania, Steward da Stadio e Sicurezza Privata, sottoscritto in data 7 marzo 2012 oltre che dall'UNSI, da Feder-security e da Confael. Questo nuovo

contratto aggiunge un nuovo tassello a quell'approccio sindacale più completo, più aggiornato e puntuale alle problematiche di tutti i giorni sia per la struttura territoriale UNSI sia per l'impresa associata, prestando particolare attenzione alle specificità del territorio.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro di cui trattasi disciplina in maniera unitaria e con diffusione su tutto il territorio nazionale i rapporti di lavoro su-

bordinato negli ambiti di attività in oggetto. La validità del contratto decorre dal 1° marzo 2012 fino al 28 febbraio 2015, sia relativamente alla parte economica che normativa.

Per qualsiasi ulteriore osservazione a riguardo nonché per porre quesiti, o per richiedere assistenza legale e sindacale o aggiornamenti normativi potete inviare una E-mail a: [uffciosindacale@unsi.it](mailto:uffciosindacale@unsi.it)

## Dalla Determinazione della Regione Lazio del 20 marzo 2012 un importante riconoscimento alla operatività del CAA UNSI

**L'**a determinazione della Regione Lazio A02127 del 20 marzo 2012 – attestazione del possesso dei requisiti per l'attività di Centro di Assistenza Agricola D.M. 27 marzo 2008 – fornisce un ulteriore importante riconoscimento all'operatività del nostro Centro di Assistenza Agricola. La nota è stata inviata oltre alla sede del CAA UNSI alle Regioni in cui il Centro di Assistenza è operante, ad Agea e al Ministero delle Politiche Agricole.

In particolare, in essa viene comunicato che la Regione Lazio il 20 marzo scorso ha adottato la determinazione concernente l'approvazione del verbale relativo alla valutazione della richiesta di adeguamento ai requisiti del Decreto del Ministero delle Poli-



che Agricole Alimentari e Forestali del 27 marzo 2008 del CAA Unsi Srl con sede legale nel territorio della Regione Lazio e già operante alla data del 31 marzo 2011.

Tale atto sarà a breve oggetto di pub-

blicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) e sul sito internet dell'assessorato alle Politiche Agricole e Valorizzazione dei prodotti locali – Sezione Servizi di sviluppo agricolo – CAA.

# CAF UNSIC Informa: IMU, versamento doppio

*Nel versamento dell'imposta andrà distinta la quota riservata allo Stato*

L'art. 13, D.L. n. 201/2011, c.d. decreto "Salva Italia", ha anticipato al 2012 l'applicazione, in via sperimentale fino al 2014, dell'IMU prevista dal D. Lgs. n. 23/2011.

La nuova imposta ai sensi del comma 2 del citato art. 13 ha "come presupposto il possesso" di:

- fabbricati (anche rurali);
- aree fabbricabili;
- terreni agricoli;
- abitazione principale e relative pertinenze.

Per ognuna di queste componenti andranno in primo luogo valutati gli effetti dell'incremento dei coefficienti moltiplicativi che sono stati disposti dalla norma ai fini della determinazione del valore imponibile IMU, nonché verificate con attenzione le similitudini e le differenze rispetto alle basi imponibili dell'ICI.

È evidente che, da un lato, le informazioni riguardanti l'ICI sono una delle fonti più importanti, ma dall'altro, l'effetto espansivo dell'IMU rispetto all'ICI non risiede soltanto nell'incremento dei coefficienti e dell'aliquota ordinaria, bensì anche nell'abolizione di diverse aree di esclusione ed esenzione che devono essere valutate in modo il più possibile specifico.

## **Le osservazioni dell'IFEL**

L'IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) ha redatto una nota dal titolo "Sintesi della disciplina IMU e del calcolo delle variazioni delle risorse 2011-2012" pubblicata sul proprio sito internet, con la quale ha fornito ai Comuni delle indicazioni sulle regole della nuova imposta locale.

Il maggior gettito IMU incassato dagli enti locali, rispetto all'Ici, verrà com-

pensato da una riduzione di pari importo del fondo sperimentale di riequilibrio.

Con riferimento ai versamenti, secondo l'Istituto, la norma contenuta nel decreto Salva Italia non è molto chiara nella sua formulazione, in particolare l'articolo 13 del decreto 201/2011 si limita a stabilire che la somma di competenza dello stato deve essere versata "contestualmente all'imposta municipale propria".

Dunque, il contribuente dovrà indicare nel modello F24 (Unica modalità di versamento) due codici tributo diversi e, secondo l'IFEL, si dovrà effettuare un duplice versamento: uno a favore del Comune e l'altro a favore dello Stato.

Tuttavia in base a quanto disposto dall'articolo 13, del decreto 201/2011, le modalità di versamento verranno stabilite con un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate. L'IFEL fornisce dei chiarimenti anche sui trasferimenti erariali, in particolare, il fondo sperimentale di riequilibrio è ridotto in misura corrispondente al maggior gettito IMU, ad aliquota base, rispetto all'Ici. Quindi, le maggiori somme incassate dai Comuni con l'IMU verranno compensate da una riduzione di pari importo del fondo sperimentale.

Naturalmente se il gettito sarà inferiore, dovrà essere riconosciuto l'importo della quota non riscossa. L'incremento di gettito può derivare dalla quota di tributo che i Comuni incasseranno:

- dai fabbricati assimilati all'abitazione principale, che dal 2008 non hanno pagato l'Ici;
- dalle restrizioni apportate dalla legge alle varie forme di agevolazione come

l'abolizione dell'agevolazione riservata agli immobili storici, l'eliminazione della riduzione d'imposta per i fabbricati inagibili o inabitabili, la mancata previsione dell'aliquota ridotta per gli immobili dati in affitto.

## **Le aliquote**

La disciplina dell'IMU ha previsto le seguenti aliquote:

- una ordinaria, nella misura dello 0,76% che i Comuni possono aumentare o diminuire fino allo 0,3%.

La riduzione può essere disposta fino allo 0,4% per gli immobili non produttivi di reddito fondiario, ex art. 43, TUIR, per quelli posseduti da soggetti IRES, ovvero per quelli locati;

- una ridotta nelle misure del:
  - 0,4% per l'abitazione principale e relative pertinenze che i Comuni possono aumentare o diminuire fino allo 0,2%;
  - 0,2% per fabbricati rurali ad uso strumentale, ex art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 557/93, che i Comuni possono diminuire fino allo 0,1%.

Si ricorda che il Decreto Liberalizzazioni (D.L. n. 1/2012) prevede la possibilità per i Comuni di ridurre l'aliquota fino allo 0,38% per i fabbricati costruiti e destinati alla vendita da parte dell'impresa costruttrice.

## **A compartecipazione dello Stato**

Il gettito relativo all'IMU non è interamente di competenza del Comune, in quanto è prevista una compartecipazione dello Stato relativamente ad una determinata quota.

Il comma 11 dell'art. 13 dispone infatti che:

- è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e

delle relative pertinenze [...], nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale [...].

Le detrazioni previste normativamente e le detrazioni e riduzioni d'imposta deliberate dal Comune, non sono applicabili alla quota riservata allo Stato.

Il gettito IMU derivante dall'abitazione principale, e relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali strumentali, è interamente destinato al Comune, mentre quello derivante dagli altri immobili spetta per metà allo Stato.

Se il Comune decide di intervenire per modificare l'aliquota, dovrà considerare che allo Stato spetta comunque lo 0,38% dell'imposta "teorica".

Al singolo Comune anche in materia di IMU, è assicurata la potestà regolamentare negli ambiti individuati dagli artt. 52 e 59, D. Lgs. n. 446/97, fatti salvi i limiti imposti dal Legislatore

(statale), ad esempio, in materia di modalità di versamento.

Come evidenziato dall'IFEL, appare chiaro dal tenore della norma sulla riserva di gettito a favore dello Stato che sia le agevolazioni (aumento delle detrazioni o diminuzioni delle aliquote), sia gli aggravamenti del prelievo ottenibili attraverso aumenti generalizzati o differenziati delle aliquote, che il Comune voglia introdurre in base alle proprie potestà regolamentari, esplicano i propri effetti integralmente sul gettito di spettanza del Comune.

Le variazioni del regime sull'abitazione principale e sugli immobili strumentali di attività agricole, avranno effetto solo sul Comune, in quanto ad esso è riservato l'intero gettito di tale fattispecie. Nel caso dei fabbricati diversi dall'abitazione principale, invece, va ben considerato che l'intero

differenziale rispetto al regime di base resta di pertinenza del Comune. Il versamento dell'IMU per l'anno 2012 va effettuato in 2 rate di pari importo (al 50%):

- la prima entro il 18.6.2012 in quanto il 16.6.2012 cade di sabato;
- la seconda entro il 17.12.2012 in quanto il 16.12 cade di domenica ai sensi dall'art. 9, D. Lgs. n. 23/2011.

Il comma 3 del citato art. 9 consente al contribuente di versare l'imposta complessivamente dovuta in unica soluzione entro il 18.6.2012.

Il versamento dovrà essere effettuato esclusivamente tramite il mod. F24, ex art. 17, D.Lgs. n. 241/97.

In favore dei Comuni, viene previsto dal D.L. 216/2011 il differimento al 30.6.2012 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2012. Considerato che entro tale data i Comuni possono intervenire in materia



di IMU, modificando sia l'aliquota ordinaria che quella ridotta, è stata annunciata l'emanazione di una specifica disposizione in base alla quale la prima rata da versare entro il 18.6.2012 potrà essere calcolata utilizzando le aliquote IMU "di base" mentre il saldo a dicembre terrà conto delle aliquote deliberate dal Comune. Le attività di accertamento e di riscossione "dell'imposta erariale", sono esercitate dal Comune al quale spettano le maggiori somme derivanti da tali attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni.

Il comma 11 dell'art. 13 del Decreto "Salva Italia" dispone, inoltre, che la quota risultante dal predetto calcolo "è versata allo Stato contestualmente all'imposta municipale propria".

Come evidenziato dall'IFEL, ciò si riflette sul fatto "che il contribuente

dovrà effettuare un duplice versamento: uno a favore del Comune ed uno a favore dello Stato".

Di conseguenza l'Agenzia delle Entrate, alla quale il comma 12 del citato art. 13 demanda l'emanazione di un apposito Provvedimento attuativo, dovrà istituire specifici codici tributo utilizzabili nel mod. F24.

Considerato un contribuente sposato con due figli conviventi di età non superiore a 26 anni.

Supponiamo che possieda i seguenti immobili:

- Abitazione principale - con rendita catastale rivalutata di euro 800;
- Pertinenza - con rendita catastale rivalutata di euro 150;
- Immobile a disposizione - con rendita catastale rivalutata di euro 900.

Supposto che il Comune nel quale il contribuente risiede non abbia appor-

tato delle modifiche alle aliquote IMU (ordinaria, ridotta e detrazione spettante per l'abitazione principale), le aliquote applicabili saranno lo 0,76% e lo 0,40%.

L'imposta dovuta sarà pari a:

- Per l'abitazione principale ( $800 \times 160 \times 0.40\%$ ) = 512

- detrazione ( $200+50+50$ ) = 300

- per la pertinenza ( $150 \times 160 \times 0.40\%$ ) = 96

- per l'immobile a disposizione ( $900 \times 160 \times 0.76\%$ ) = 1.094

IMU totale - 512 - 300 + 96 + 1.094 = 1.402

L'IMU destinata allo Stato è determinata da:

IMU immobile a disposizione (seconda casa)  $1.094/2 = 547$

IMU totale = 1.402 di cui:

Quota riservata allo Stato = 547

Quota riservata al Comune = 855

## Accordo di Collaborazione UNSIC e Associazione Nazionale Pensionati Banca di Roma

L'UNSIC ha sottoscritto l'8 marzo 2012 un Accordo di Collaborazione con l'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma. L'Intesa, che ha validità dal 1° gennaio al 31 dicembre 2012, ha l'obiettivo di mettere a disposizione degli iscritti alla suddetta Associazione i servizi di assistenza fiscale, tramite i Centri di raccolta del "CAF UNSIC srl" distribuiti su tutto il territorio nazionale, e quelli erogati gratuitamente dal patronato ENASC. Dal canto suo l'Associazione Nazionale Pensionati della Banca di Roma,



che ha per scopo la tutela degli interessi dei suoi iscritti, nell'apprezzare i servizi offerti dalla nostra Organizzazione, ritiene l'Unsic un ottimo interlocutore e un importante punto di riferimento per l'espletamento delle prestazioni e delle pratiche che sono alla base della Collaborazione sottoscritta.

## Liberalizzazioni: conversione in legge del DL 1/2012 - Concorrenza, sviluppo e competitività

**S**ul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 24 marzo 2012 è stato pubblicato il testo del Decreto Legge 24 gennaio 2012, n. 1, il cosiddetto Decreto liberalizzazioni, conosciuto anche come "Cresci Italia", coordinato con la legge di conversione 24 marzo 2012, n. 27, recante "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività".

Si tratta di una legge che inciderà profondamente nei rapporti economici del Paese che peraltro oltre che toccare diverse categorie produttive prevede anche numerose semplificazioni burocratiche. Dalle professioni ai settori come energia e trasporti, alle farmacie.

Tra le novità, è disposta per i professionisti l'abrogazione delle tariffe professionali, che potranno essere utilizzate ancora per 100 giorni, come parametro, sia dai giudici nei casi di liquidazione dei compensi professionali per via giudiziale, sia dai professionisti stessi come riferimento per la determinazione del compenso; è riconosciuta la possibilità di creare una società tra professionisti con limite al 33 per cento di partecipazione per chi non è iscritto ad albi o ordini. In fase di conversione in legge è stato eliminato l'obbligo di preventivo scritto da parte dei professionisti, inizialmente inserito all'interno del decreto.

Tra le altre modifiche si segnala anche l'esclusione della Protezione civile dalla gestione degli appalti per i grandi eventi e l'introduzione del rating legalità per le imprese.

Per quanto riguarda le farmacie se ne potrà aprire una ogni 3.300 abitanti, con l'obiettivo di aprire quasi 5mila



nuovi esercizi. Alcuni farmaci di fascia C potranno essere venduti anche dalle cosiddette parafarmacie e dall'anno prossimo saranno obbligatori i farmaci anche in confezioni monodose. Sui taxi la decisione sull'aumento delle licenze resta ai comuni e il parere dell'Authority dei trasporti (che si deve insediare entro il 31 maggio prossimo) sarà obbligatorio ma non vincolante e, in caso di decisioni contrastanti, a quest'ultima resterà solo la facoltà di ricorrere al Tar.

Mentre l'Imu la nuova imposta municipale che sostituisce l'Ici ricadrà anche sugli immobili della Chiesa cattolica in cui si svolgono attività commerciali, anche se solo in parte. Restano escluse per ora le scuole private e gli ostelli in cui lo scopo di lucro non è preminente.

Ed inoltre, meno vincoli per l'acquisizione di un mutuo: la banca non potrà più richiedere obbligatoriamente l'apertura di un conto corrente e dovrà sottoporre al cliente almeno

due preventivi per la polizza vita; le banche dovranno garantire conti correnti senza spese di apertura e di gestione per i pensionati con assegni fino a 1.500 euro; azzerate le commissioni sul pieno-carburante fino a 100 euro pagato con il bancomat.

I distributori potranno ora vendere anche bibite, giornali e sigarette e i gestori degli impianti che sono anche proprietari potranno rifornirsi anche da compagnie diverse; per combattere l'evasione fiscale ed evitare la fuga dai litorali italiani, la tassa sugli yacht diventa un'imposta sul possesso dell'imbarcazione e non più legata al suo stazionamento in un porticciolo. Infine, sul fronte dei consumatori, si allargano le possibilità in cui è possibile avviare una class action, l'azione di gruppo a tutela di interessi diffusi. Inoltre sono previste sanzioni pesanti per le aziende che introducono nei propri contratti clausole vessatorie nei confronti dei consumatori.

# Contributi e disoccupazione ordinaria



Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con risposta ad istanza di interpello n. 8 del 14.03.2012 al Consiglio nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro ha precisato i requisiti di natura contributiva necessari per l'ottenimento dell'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola.

In particolare l'istante chiedeva se, ai fini del rispetto del requisito contributivo richiesto per l'erogazione della suddetta indennità, potesse considerarsi "periodo neutro" quello fruito dal figlio convivente per prestare assistenza al genitore affetto da grave disabilità. In via preliminare, occorre ricordare che l'indennità di disoccupazione ordinaria non agricola costituisce una forma di sostegno al reddito, corrisposta dall'INPS ai lavoratori dipendenti assicurati contro la disoccupazione involontaria.

Nello specifico, l'indennità viene riconosciuta nelle ipotesi il cui rapporto di lavoro sia cessato per cause non imputabili alla volontà degli interessati, ossia qualora gli stessi siano stati licenziati, ovvero nel caso in cui il rapporto di lavoro a tempo determinato sia venuto meno per scadenza del termine.

Riguardo ai requisiti necessari per poter fruire dell'indennità in esame, l'art. 19, R.D.L. n.636/1939 stabilisce che *"in caso di disoccupazione involontaria, per mancanza di lavoro, l'assicurato, qualora possa far valere almeno due anni di assicurazione e almeno un anno di contribuzione nel biennio precedente l'inizio del periodo di disoccupazione, ha diritto ad un'indennità giornaliera..."*.

In altri termini, il disposto normativo di cui sopra contempla due presup-

posti, entrambi indispensabili ai fini del riconoscimento del predetto beneficio:

- l'anzianità contributiva, nella misura in cui si richiede che il lavoratore possa far valere, ai fini della disoccupazione involontaria, un contributo versato almeno due anni prima della cessazione dell'ultimo rapporto di lavoro;

- il requisito contributivo fissato in un numero pari ad almeno 52 contributi utili settimanali, nei due anni immediatamente precedenti la data di fine del rapporto.

Il Dicastero adito sottolinea, a riguardo, che con l'espressione contribuzione utile, debba intendersi anche quella dovuta ma non versata, in base al principio della cosiddetta automaticità delle prestazioni; ciò a prescindere dalla circostanza che sia possibile o meno recuperare i versamenti contributivi omessi.

Ai fini del perfezionamento del secondo requisito richiesto dalla norma, tra gli altri, si considerano utili i contributi figurativi disposti, ad esempio, nelle ipotesi di astensione obbligatoria per maternità.

Diversamente, sebbene coperti da contribuzione figurativa, non sono considerati utili, ai fini dei presupposti per la disoccupazione, i periodi di malattia ed infortunio sul lavoro, di cassa integrazione ordinaria e straordinaria con sospensione dell'attività a zero ore, nonché, ex art. 42, D.Lgs. n. 151/2001, le assenze per la fruizione di permessi e congedi per motivi di assistenza a figli con handicap grave. In queste ultime fattispecie, interviene infatti il cosiddetto meccanismo della neutralizzazione, in forza del quale, a fronte del verificarsi di

particolari evenienze, risulta possibile effettuare la retrodatazione del biennio, e dunque un suo ampliamento, per un tempo pari all'evento occorso. Ciò premesso, in risposta al quesito avanzato, il "Lavoro" sottolinea che nell'ambito dei periodi neutri costituiti dai congedi di cui all'art. 42 citato, può essere annoverato altresì quello fruito dal figlio convivente del portatore di handicap grave, qualora non vi siano altri soggetti idonei a prendersi cura della persona affetta da disabilità. Infatti, ancor prima delle modifiche apportate dal D.Lgs. n. 119/2011, la Corte costituzionale con sentenza additiva n. 19/2009, nell'esaminare la questione di legittimità afferente ai possibili soggetti fruitori dei congedi previsti dall'art. 42, comma 5, ha dichiarato l'incostituzionalità della predetta disposizione, per contrasto con gli artt. 2, 3 e 32 Cost., in quanto la stessa, nella sua originaria formulazione, non contemplava nel novero di detti soggetti il figlio convivente determinando, in tal modo, *"un ingiustificato trattamento deteriore di un soggetto, (...) tenuto comunque ai medesimi obblighi di assistenza morale e materiale nei confronti del disabile"*.

Per analoghe ragioni, in linea con le argomentazioni sostenute dalla Corte, è possibile considerare periodo neutro anche quello di congedo fruito dal figlio per assistere il genitore con grave disabilità, con l'effetto di retrodatare il biennio di riferimento, ai fini del computo del requisito contributivo, come sopra indicato, salvo il rispetto degli altri presupposti fissati dalle leggi vigenti.

## La Camera dà il via libera al decreto semplificazioni

**L**a Camera ha approvato il 4 aprile 2012 il testo del decreto semplificazioni. Diverse le novità introdotte dal pacchetto di misure, che prevede una maggiore digitalizzazione anche nei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione. Una riforma strutturale che introduce semplificazioni per i cittadini, per il mondo dell'economia nei rapporti con la PA e che faciliterà le imprese a gestire la burocrazia.

Ad esempio i cambi di residenza e della composizione del nucleo familiare saranno validi in tempo reale, in modo da evitare i gravi disagi e gli inconvenienti determinati dalla lunghezza degli attuali tempi di attesa. Tempi più brevi anche per le procedure anagrafiche e di stato civile. Oltre 7 milioni di comunicazioni verranno effettuate esclusivamente in via telematica. Le comunicazioni telematiche consentiranno un risparmio per le amministrazioni quantificabile in almeno 10 milioni di euro all'anno. Le amministrazioni poi sono obbligate a pubblicare sul proprio sito i codici Iban per consentire i pagamenti on line di multe, rette della mensa

scolastica, ticket sanitari. Entro tre mesi il Tesoro e il Ministero della pubblica amministrazione dovranno emanare un decreto per stabilire le modalità per il calcolo e il pagamento dell'imposta di bollo per via telematica. Scordarsi il rinnovo dei documenti di identità sarà più difficile perché scadranno infatti il giorno del proprio compleanno.

Ed inoltre sono previste cartelle mediche digitali al fine di diffondere l'uso della cartella clinica e della prenotazione elettronica in modo da ridurre tempi e costi, così come è previsto l'obbligo di iscrizione telematica alle università con tanto di portale unico del Miur, almeno in italiano e in inglese, mentre le domande e i documenti per partecipare ai concorsi della Pa. potranno essere inviati solo via web. Anche i libretti e il diploma di laurea diventano telematici.

Entro il prossimo mese il governo dovrà mettere a punto un Piano nazionale di edilizia scolastica, che punterà in particolare alla sicurezza.

Niente più commissioni mediche ad hoc per gli ultraottantenni che devono rinnovare il permesso di guida:

ogni due anni dovranno presentarsi presso la propria Asl o affidarsi ai medici abilitati. Salta il limite di 60 anni per fare da istruttore agli aspiranti guidatori. Chi ha il foglio rosa potrà esercitarsi anche in autostrada e di notte. Per le future mamme i controlli e l'eventuale via libera per stabilire la maternità anticipata diventano di competenza delle ASL. Dal 2013, agli extracomunitari non verranno più richiesti i certificati legati alle leggi sull'immigrazione (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari). Saranno le amministrazioni ad acquisire d'ufficio la prescritta documentazione.

Dal 1° maggio 2012 i pagamenti presso l'Inps potranno avvenire solo attraverso moneta elettronica. Parte la sperimentazione nelle città con oltre 250.000 abitanti per favorire la diffusione della carta acquisti.

Pacchetti low cost per favorire il turismo di giovani, anziani e disabili.

Con i beni sequestrati alla mafia, le cooperative di giovani under-35 potranno avviare iniziative turistiche. I permessi di parcheggio per gli invalidi varranno anche fuori dal comune di



residenza, quindi su tutto il territorio nazionale. E' previsto anche uno sfoltimento dei controlli per le imprese su tutti i fronti tranne quello fiscale e quello della sicurezza sul lavoro.

Le amministrazioni dovranno pubblicare la lista dei controlli online e si rafforza l'impegno per ridurre gli oneri che pesano sulle imprese con l'obiettivo di tagliarli del 25% entro l'anno, mentre per le gare di appalto con la Banca dati unica le amministrazioni potranno consultare un fascicolo elettronico della documentazione d'impresa ed effettuare i controlli sul possesso dei requisiti senza richiedere la documentazione alle imprese. Il risparmio stimato per le Pmi è di circa 140 milioni all'anno. E' stato prolungato il bonus sud, quindi un anno in più per le aziende che intendono assumere a tempo indeterminato nel Mezzogiorno e usufruire così di un credito di imposta.

La segnalazione certificata di inizio attività, che consente di iniziare un'attività immediatamente o avviare i lavori nel settore dell'edilizia, non dovrà essere corredata da attestazioni di tecnici abilitati se non in casi particolari.

Via libera poi al trattamento dei dati giudiziari a fini preventivi anche da parte di soggetti che abbiano stipulato protocolli d'intesa con il Ministero dell'interno. Il tutto però previo parere del Garante della privacy.

La licenza di caccia e quella per il tiro a segno tornano ad avere una durata di sei anni anziché di uno.

Possibile produrre pane fresco anche di domenica, e viene reso più facile vendere i prodotti della propria terra da parte degli agricoltori ma anche vendere alimenti e bevande in occasione di sagre, fiere, manifestazioni. Il bollino blu che oggi deve essere rinnovato annualmente sarà contestuale alla revisione dell'auto che avviene la prima volta dopo quattro anni e poi con cadenza biennale.

Entro 90 giorni è adottato un programma triennale (2012-15) per la riduzione degli oneri amministrativi che gravano sulle Pubbliche amministrazioni nelle materie di competenza statale. Con il programma triennale scatterà anche un piano triennale "per la misurazione e la riduzione dei tempi e dei procedimenti amministrativi e degli oneri regolatori, gravanti

su imprese e cittadini, ivi inclusi gli oneri amministrativi".

A partire dal primo gennaio 2014 nella pubblica amministrazione saranno utilizzati "esclusivamente" i "canali e i servizi telematici" compresa la "posta elettronica certificata".

Per quanto riguarda la privacy la disposizione di legge sopprime l'obbligo di predisporre e aggiornare il documento programmatico sulla sicurezza (DPS) che rappresenta un adempimento meramente superfluo. Restano comunque ferme le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente. Infine viene prevista la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche per servizi digitali in settori chiave quali la mobilità, il risparmio energetico, il sistema educativo, la sicurezza, la sanità, i servizi sociali e la cultura; il potenziamento delle applicazioni di amministrazione digitale (e-government) per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese e l'infrastrutturazione per favorire l'accesso alla rete internet in grandi spazi pubblici collettivi quali scuole, università, spazi urbani e locali pubblici in genere.



## L'UNSIK Cosenza organizza due incontri sul bando regionale per i giovani imprenditori

**L'**UNSIK Cosenza informa che è uscito il Bando della Regione Calabria per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali promosse da giovani. Di tale tema se ne è parlato in due incontri promossi dall'Associazione. Il primo dei seminari informativi sugli incentivi regionali si è svolto venerdì 23 marzo, a partire dalle 17, a Cosenza (presso la sede dell'UNSIK provinciale di Settore di via Caloprese) e il secondo si è tenuto mercoledì 28 marzo, sempre dalle 17, nella sede zonale UNSIK di Aciri (in via Thomas Edison).

Nel corso dei due appuntamenti si sono approfondite le modalità di erogazione dei fondi previsti dal bando

della Regione. I soggetti ammissibili alle agevolazioni sono le imprese giovanili di nuova costituzione, operanti in Calabria, di titolari di età compresa tra i 18 e i 40 anni. Il finanziamento concedibile per ciascun piano di sviluppo aziendale è pari a 200 mila euro nel triennio. Gli interessati potranno presentare domanda entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico nel Bollettino ufficiale della Regione.

Agli incontri di Cosenza ed Aciri sono intervenuti: Michele Mercuri e Filippo Caruso, esperti in materia di finanziamenti; è stato illustrato il progetto dei nuovi incentivi da Antonio Carbone, funzionario della Regione Calabria.



I lavori sono stati introdotti da Carlo Franzisi, Presidente dell'UNSIK provinciale di settore.

## IMU: l'UNSIK chiede incontro con l'amministrazione comunale di Modica

**U**n incontro urgente per discutere della vertenza IMU sulle aziende agricole Modicane. Lo ha chiesto l'UNSIK all'amministrazione comunale.

“Dalle simulazioni effettuate da noi e da tante altre associazioni di categoria – spiega il dirigente dell'Associazione Ignazio Abbate – si evince chiaramente che con l'approvazione del Decreto Salva Italia del 6 dicembre 2011, saranno gravissime le conseguenze per le aziende agricole, in particolare per quelle Modicane, le quali verranno gravate dalla nuova

onerosa imposizione fiscale sui terreni e sui fabbricati rurali sia per abitazione che strumentali. Ci sembra chiaro che il Decreto voglia dare il colpo di grazia al mondo agricolo piegato da continue crisi di mercato, scioperi e calamità naturali.

Paradossalmente questa imposizione andrebbe a gravare anche su tutti i fabbricati strumentali e sui terreni colpiti dall'ultima calamità naturale; alla luce della discrezionalità che la legge demanda ai Comuni, sia per la percentuale da adottare per l'imposizione e sia sull'istituzione, specialmente per

quanto riguarda i terreni, chiediamo, a nome delle centinaia di imprese che rappresentiamo, di avere un incontro per poter esporre dettagliatamente le nostre richieste in uno spirito di collaborazione che può sicuramente portare ad un'intesa che salvaguardi le imprese agricole Modicane da una imposizione che sarebbe del tutto intollerabile per lo stato attuale in cui versa il comparto agricolo.”

## Lamezia Terme: il Presidente UNSIC Calabria partecipa ad un incontro con i collaboratori dell'Associazione e del CAF

---

**I**l 6 marzo scorso a Lamezia Terme il Presidente Regionale dell'UNSIC Calabria Carla Vinci ha preso parte ad un incontro organizzato con i collaboratori dell'Associazione e del CAF UNSIC. Nel suo intervento Vinci ha ringraziato il Presidente uscente Rocco Gentili per il lavoro svolto in questi anni ed ha espresso soddisfazione per l'incarico conferitole garantendo il suo impegno al raggiungimento degli scopi prefissati dall'Associazione.

“La vostra numerosa presenza – ha aggiunto il Presidente UNSIC Calabria – mi porta sempre più a considerare

quanto importante e bello sia il nostro lavoro, perché al di là di ogni retorica considerazione la soluzione positiva dei problemi dei nostri associati, gratifica il nostro operato.

Gli incontri, come quello di oggi, sono importanti perché non solo servono a rafforzare i nostri rapporti ma ad aggiornarci su argomenti di attualità utili alla crescita della nostra professionalità e delle nostre competenze al fine di essere adeguatamente presenti e utili alle istanze delle imprese e dei lavoratori che fanno riferimento alla nostra Associazione ed ai nostri servizi.”



CARLA VINCI *Presidente Regionale Unsic*

## Ascoli Piceno: inaugurato lo sportello UNSIC di Monticelli

---

**S**i è svolto sabato 31 marzo 2012 l'inaugurazione dello Sportello UNSIC (Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori) di Monticelli, una grande area alla periferia di Ascoli Piceno. Con oltre cento sportelli in tutto il territorio nazionale l'UNSIC è in grado di offrire assistenza globale alle migliori condizioni, per qualità e costi. “Questo modello – afferma il presidente provinciale Dante Teodori - configura

l'UNSIC come struttura di riferimento per piccole e medie imprese, persone, famiglie e pensionati, offrendo, oltre alle tradizionali attività, tantissimi servizi: dalla consulenza e l'assistenza fiscale a quella assicurativa, dalla consulenza per i pensionati a quelle per il settore agricolo, legale, della mobilità e degli infortuni”.

A questo importante appuntamento ha partecipato, oltre al presidente della Provincia Piero Celani, al sindaco

ed al vice sindaco di Ascoli, l'onorevole Paolo Bartolozzi, parlamentare europeo, che ha illustrato le novità del mondo europeo ed i passi imposti dal nuovo Governo Italiano per rendere il nostro paese capace di reagire alla persistente crisi e metterlo nelle condizioni di crescita e di sviluppo.

## A Cosenza un seminario su novità pensioni e 730

**G**razie alla manovra Monti c'è chi andrà in pensione dopo ma c'è anche chi andrà in pensione prima del precedente sistema. Eh sì. Pochi lo sanno e nessuno lo dice.

Una particolare categoria di lavoratori potrà usufruire dell'uscita anticipata dal mondo del lavoro.

Di questo si è ampiamente dibattuto a Cosenza, nel corso di una giornata formativa dedicata agli operatori di patronato ENASC (Ente nazionale di assistenza sociale ai cittadini, promosso dall'UNSIC) sulle novità apportate a livello nazionale al sistema di assistenza sociale ai cittadini.

Sono diverse le novità pensioni entrate in vigore dal primo gennaio 2012, a partire dal nuovo sistema contributivo pro rata esteso a tutti, il che significa che l'ammontare della pensione sarà calcolata sulla base dei contributi effettivamente versati.

Dal primo gennaio, inoltre, l'età minima per andare in pensione per le donne è di 62 anni, (prima 60 per le dipendenti private e 61 per quelle pubbliche), mentre per gli uomini è salita da 65 a 66 anni.

E' previsto, inoltre, un adeguamento a 66 anni dell'età pensionabile delle donne a quella degli uomini entro il 2018. La riforma sulle pensioni prevede, però, anche dei cambiamenti a beneficio di qualcuno. I lavoratori autonomi che hanno compiuto 65 anni nel corso del 2011 possono andare in pensione il mese successivo al compimento dei 66 anni. In base al vecchio sistema si dovevano aspettare 18 mesi dopo i 65 anni (un anticipo, dunque, di sei mesi).

Allo stesso modo, le lavoratrici autonome che, maturati i 40 anni di contri-



buiti, dovevano aspettare 18 mesi per la decorrenza della pensione di anzianità, con la Manovra "salva Italia" di Monti, possono andare in pensione 5 mesi prima (continuando, però a versare nella posizione assicurativa).

"I contribuenti che posseggono questi requisiti - ha dichiarato Carlo Franzisi, presidente dell'UNSIC provinciale di settore - possono rivolgersi ai nostri operatori di via Caloprese per l'inoltro anticipato delle domande.

Il sistema da poco in vigore può creare confusione nei lavoratori e il patronato è il luogo dove può essere chiarito ogni dubbio.

I servizi ENASC, poi, sono completamente gratuiti".

Importanti novità vengono, inoltre, dal mondo fiscale. Diversi sono i cambiamenti che quest'anno interessano la dichiarazione dei redditi. Nel

nuovo modello entra anche l'Imu (Imposta municipale unica) che dal 2012 sostituirà l'imposta comunale sugli immobili (Ici) e che si applicherà anche alla prima casa.

Le riforme riguardano, ad esempio, la cedolare secca (un regime opzionale di tassazione del canone d'affitto) del 21% o del 19% sulle locazioni degli immobili a uso abitativo.

Nel nuovo Modello 730/2012, inoltre, compaiono una serie di novità introdotte dalle ultime manovre economiche le quali avranno influsso non solo nella determinazione del reddito imponibile (e quindi delle imposte da versare) ma anche sulle modalità di compilazione della dichiarazione.

I Centri di Raccolta CAF UNSIC hanno aperto ufficialmente la campagna 730 e sono a disposizione per chiarimenti e forme di assistenza fiscale.

## Furti ai danni degli agricoltori, il punto in un incontro tra forze dell'ordine e le Associazioni di categoria

---

**S**i è svolta il 7 marzo scorso una riunione presso il commissariato della Polizia di Stato di Grottaglie, in provincia di Taranto, che ha fatto il punto sul preoccupante fenomeno dei furti ai danni degli agricoltori. Intorno al tavolo, oltre al dott. Recchia, dirigente del commissariato, anche il capitano Bucconi, comandante della compagnia Carabinieri di Martina Franca, il tenente Esposito, comandante della Polizia Municipale di Grottaglie ed i rappresentanti delle associazioni di categoria agricole: Franco Lenti dell'UNSIK, Luciana Fanigliulo della Confagricoltori, Eduardo Falcone della Coldiretti e Michele Santoro della

Feder.Agri. Alla luce degli ultimi episodi, è stato evidenziato un evidente aumento dei furti delle autovetture e dei veicoli impiegati dagli agricoltori per raggiungere i fondi da coltivare, con notevoli ripercussioni sia per il danno economico che per la conseguente perdita di giornate lavorative. Ulteriore preoccupazione è stata inoltre espressa per i furti di prodotti agricoli, specie di uva da tavola, nel periodo della loro maturazione, atti criminosi che non di rado mettono a repentaglio la sopravvivenza stessa delle aziende agricole che ne sono vittime, che vedono in poche ore volatilizzarsi il frutto di un anno di lavoro. Forze dell'ordine e rappresentanze

sindacali hanno concordato sulla necessità di intensificare i controlli specifici per prevenire e reprimere tali eventi criminosi, evidenziando anche l'indispensabile contributo che deve provenire dalle potenziali vittime, che devono mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il verificarsi di tali crimini e – nel contempo – segnalare alle forze dell'ordine persone o situazioni sospette. A tal fine si è concordato di avviare una specifica campagna di sensibilizzazione degli agricoltori, al fine di rendere sempre più efficaci le misure di prevenzione per assicurare un maggiore e più puntuale controllo delle zone a rischio da parte delle forze di polizia.



## La Commissione UE invita l'Italia a recepire la normativa in materia di acque

**S** secondo la Commissione Europea l'Italia non ha recepito correttamente la legislazione UE sulla protezione delle acque in quanto il recepimento della direttiva quadro sulle acque nel diritto nazionale è per diversi aspetti lacunoso. "Per questo la Commissione, su raccomandazione del commissario per l'Ambiente ha deciso di inviare un parere motivato. Qualora l'Italia non risponda entro due mesi, o la risposta sia considerata insoddisfacente, la Commissione può adire la Corte di giustizia dell'Unione europea.

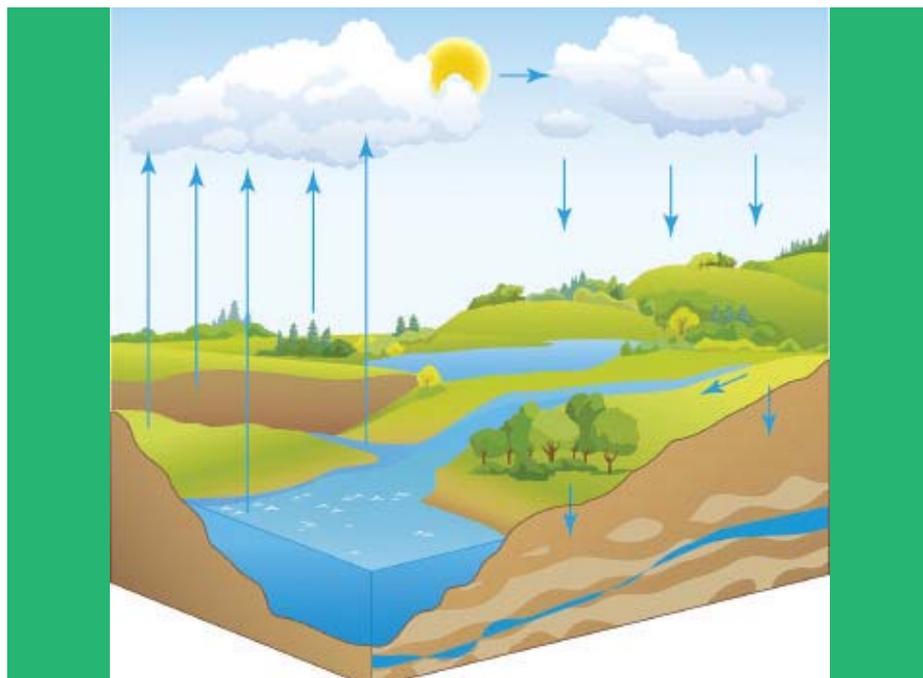
La direttiva quadro sulle acque costituisce la base per la gestione e la protezione delle acque europee.

Essa impone agli Stati membri di creare e mantenere "piani di gestione dei bacini idrografici" indicanti le modalità precise per conseguire entro un lasso di tempo concordato gli obiettivi ecologici, quantitativi e chimici fissati per i bacini idrografici.

L'Italia, infatti, non ha recepito correttamente una serie di articoli della direttiva quadro sulle acque, tra cui quelli relativi alla necessità di adottare una serie di misure per conseguire un "buono stato" dei bacini idrografici entro i termini previsti e conformarsi all'obbligo di mantenere un registro aggiornato delle aree protette.

La Commissione nutre inoltre perplessità quanto al recepimento da parte dell'Italia dell'allegato II della direttiva, relativamente alla caratterizzazione delle acque superficiali e sotterranee.

Anche l'allegato V, relativo al monitoraggio dello stato delle acque superficiali e sotterranee, non è stato correttamente recepito, in particolare per quanto concerne i requisiti relativi



al monitoraggio dello scarico di quantitativi supplementari di acqua nei corpi idrici sotterranei e all'elaborazione di mappe con le caratteristiche precisate nella direttiva per indicare i livelli chimici e i quantitativi di acqua di ciascun corpo idrico sotterraneo. Alla scadenza del termine di recepimento della direttiva (dicembre 2003), l'Italia non aveva ancora adottato le leggi per conformarsi ai requisiti della stessa (IP/07/933).

Benché nel frattempo l'Italia abbia recepito la direttiva, un controllo di conformità effettuato dalla Commissione nel 2009 ha evidenziato diverse lacune e problemi di non conformità e ha indotto la stessa Commissione a inviare all'Italia una lettera di costituzione in mora nel maggio 2010.

Poiché le risposte fornite dall'Italia, e i successivi emendamenti apportati alla legislazione nazionale, non hanno

posto rimedio a tutti i problemi sollevati dalla Commissione, quest'ultima ha deciso di inviare all'Italia un parere motivato. La direttiva quadro sulle acque, entrata in vigore nel 2000, fornisce agli Stati membri un quadro per la gestione integrata delle risorse acquatiche nei diversi bacini idrografici dell'Unione europea.

Tutti gli Stati membri si sono impegnati a proteggere e a ripristinare i corpi idrici sotterranei e superficiali (fiumi, laghi, canali e acque costiere), in modo che i bacini idrici raggiungano un buono stato entro il 2015.

La gestione dei sistemi acquatici non avviene sulla base dei confini politici o amministrativi, bensì delle unità geografiche e idrologiche dei bacini idrografici. Per ciascun bacino idrografico viene stabilito e aggiornato ogni sei anni un piano di gestione del bacino idrografico."

## Cresce l'export di oli di oliva italiani, a rivelarlo una analisi ISMEA

**É** cresciuta nel corso del 2011 l'esportazione di olio di oliva di produzione italiana. "Un comparto – come sottolinea una nota Ismea - strutturalmente deficitario, che ha potuto beneficiare, l'anno scorso, di un export balzato al massimo storico, aumentato del 6,1% in valore e del 5,7% in termini quantitativi. All'estero sono state inviate nel 2011 oltre 400 mila tonnellate di oli di oliva e sansa, per un incasso che ha superato 1,2 miliardi di euro. Una performance, quella dell'export, sostenuta soprattutto dalla domanda Usa (+8,7% le spedizioni oltre Atlantico), mercato in cui confluisce circa un terzo delle vendite all'estero di oli di oliva made in Italy. A tirare sono stati anche Germania e Francia, mentre l'export ha fatto segnare l'anno

scorso una battuta d'arresto sia in Canada che in Giappone. Il 2011 è stato un anno record anche per le importazioni, con 625 mila tonnellate (+2,2% rispetto al 2010) e 1,2 miliardi di euro (+0,4%). Dalla Spagna gli arrivi sono complessivamente cresciuti, in volume, solo dello 0,4%, mentre la Grecia ha spedito un quantitativo superiore del 13,8% ai livelli 2010. Da segnalare una brusca flessione degli arrivi dalla Tunisia (-21,5%), a fronte di maggiori importazioni di oli da Marocco, Australia e Cile, seppure per volumi complessivamente modesti. La bilancia commerciale ha chiuso il 2011 con un saldo attivo di 29 milioni di euro. Negli ultimi dieci anni è la seconda volta che l'interscambio commerciale di oli di oliva registra per l'Italia un avanzo di bilancio."



## Ambiente: riparte LIFE+, le proposte possono essere inviate entro il 26 settembre

**R**iparte il bando Life +, la Commissione UE ha infatti pubblicato l'invito a presentare proposte 2012 da parte di enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea. L'invito riguarda i temi seguenti:  
1) LIFE+ Natura e biodiversità;  
2) LIFE+ Politica e governance ambientali;  
3) LIFE+ Informazione e comunicazione.

Si ricorda che le proposte di progetto devono essere convalidate e presentate all'autorità nazionale competente il 26 settembre 2012.

LIFE +, lo ricordiamo è lo strumento finanziario unico dedicato al sostegno dei progetti comunitari in campo ambientale e all'attuazione del VI programma comunitario per l'ambiente. "Con un budget complessivo di 2.143,409 milioni di euro, LIFE + finanzia progetti che devono riguardare le migliori pratiche di dimostrazione in

materia di protezione degli uccelli selvatici o degli habitat naturali, progetti innovativi o di dimostrazione attinenti a obiettivi comunitari in materia di ambiente, campagne di sensibilizzazione e formazione specifica per gli agenti impegnati nella prevenzione degli incendi boschivi, o infine progetti finalizzati alla definizione e realizzazione degli obiettivi comunitari connessi con il monitoraggio a lungo termine e su larga base delle foreste e delle interazioni ambientali."



### DALLA LIGURIA 4,5 MILIONI PER GIOVANI AGRICOLTORI

I giovani che intendono avviare un'attività di impresa in agricoltura potranno accedere al premio previsto dalla "misura 112" (insediamento dei giovani agricoltori). Annunciato un premio variabile da 10 mila a 55 mila euro, a seconda dell'impegno finanziario programmato per lo sviluppo dell'impresa. In totale sono in arrivo 4,5 milioni di euro per i giovani agricoltori e gli investimenti nelle imprese del comparto.

A partire dalla fine del mese di marzo e fino al 2 luglio, sarà nuovamente possibile presentare le domande di aiuto per ottenere i fondi del Programma regionale di sviluppo rurale, Psr. I giovani che intendono avviare un'attività di impresa in agricoltura, in crescita secondo l'ultimo censimento, potranno accedere al premio previsto dalla "misura 112" (insediamento dei giovani agricoltori).

La giunta regionale ligure ha riaperto anche lo sportello per presentare le domande di aiuto per gli investimenti nelle aziende agricole (misura 121). La misura prevede un contributo in conto capitale variabile dal 40% al 50% a seconda della zona in cui è ubicata l'azienda. Il contributo è aumentato di un ulteriore 10% per gli investimenti realizzati da giovani agricoltori, di età inferiore ai 40 anni. Sarà possibile presentare le domande di aiuto fino al prossimo 2 luglio 2012. Al momento le risorse a disposizione ammontano, rispettivamente, a 2,6

milioni di euro per l'insediamento dei giovani agricoltori e a 1,8 milioni di euro per gli investimenti aziendali. La regione Liguria sta avviando inoltre procedure per incrementare i fondi a disposizione della misura 121 per gli investimenti.

### CALABRIA: 130 MLN PER L'OCCUPAZIONE DEI GIOVANI

Dagli otto ai dieci mila posti di lavoro da creare entro la fine dell'anno, con un investimento pari a 141 milioni di euro. E' l'obiettivo della proposta di rimodulazione del Piano finanziario del Por Calabria Fse 2007-2013 illustrata a Catanzaro dal presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, dall'assessore regionale al Lavoro Francescantonio Stillitani e dal direttore generale del Dipartimento Bruno Calvetta.

Alle cinque iniziative progettuali del Piano per il lavoro (borse, progetto Arco, microcredito, Welfare to work, trasformazione co.co.pro), presentate nel 2010, con una dotazione di 147 milioni di euro e la creazione di 7.049 destinatari di incentivi per assunzioni o lavoro autonomo di cui 5.339 attualmente beneficiari, si affianca adesso la rimodulazione del Piano finanziario delle risorse europee che metterà in campo oltre 141 milioni di euro con la creazione di otto-diecimila nuovi giovani occupati. "Sino ad oggi - ha detto Stillitani - per quanto riguarda il Piano regionale per l'occupazione e il lavoro presentato a pochi mesi dall'insediamento, abbiamo impegnato oltre 116 milioni dei 147 totali con interventi

che prevedono, allo stato, 5.349 destinatari di incentivi per nuove assunzioni e creazione di lavoro autonomo. E' in corso d'avvio anche l'ultimo intervento relativo alla trasformazione dei contratti a tempo determinato e co.co.pro. anche perchè da allora molte cose sono cambiate nella filosofia del governo nel campo del lavoro e con l'utilizzo delle economie ricavate si sta rifinanziando per l'annualità 2012-2014 l'azione di sistema Welfare to Work e il finanziamento del progetto Lavori Regolari che incide sulla tematica del sommerso."

### VALLE D'AOSTA: AIUTI DALLA REGIONE ALLE PMI INNOVATIVE

"Dare una risposta alla crisi e un nuovo dinamismo al mercato del lavoro, anche al fine di mantenere sul territorio i giovani che, molto spesso, pur essendo preparati professionalmente, devono cercare lavoro all'estero. Sono alcuni degli obiettivi che la Regione Valle d'Aosta si è posta attraverso un'azione rivolta alle nuove piccole e medie imprese ad elevato contenuto di conoscenza, che prevede il sostegno alla loro nascita e crescita contribuendo a sostenerne i costi di avvio e di primo investimento. L'azione è relativa al cofinanziamento della legge regionale 14/2011 ('Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative') e prevede l'ammissione a finanziamento delle spese necessarie per realizzare Piani di sviluppo.





I contributi sono concessi, in particolare, a fronte delle spese sostenute per il personale dipendente, le consulenze tecniche, strumentazioni ed attrezzature, competenze tecniche e brevetti, locazione di immobili e relative utenze. Sono considerate, dal punto di vista normativo, imprese innovative quelle che possono dimostrare che i costi per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale rappresentano almeno il 15% del totale dei costi operativi in almeno uno dei tre anni precedenti alla concessione del contributo.

Nel caso di start-up sono considerate innovative quelle che possono dimostrare che le spese per la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale rappresentano almeno il 15% del totale dei costi operativi, riferiti ad un periodo almeno semestrale.

L'azione di sostegno alle Pmi valdostane può contare su una disponibilità finanziaria complessiva di 1 milione 160 mila euro, cofinanziati nell'ambito del Programma operativo Competitività Regionale 2007-2013, gestito dalla Struttura Operativa Programmi per lo sviluppo regionale e politica per le aree montane, cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr).

Il contributo concesso non può eccedere il 75% delle spese ammissibili per la realizzazione del piano di sviluppo dell'impresa e deve rientrare nei limiti dell'importo massimo di 300 mila euro."

#### **LAZIO: APERTI 3 BANDI DEL FEP PER SOSTENERE LA PESCA**

Via libera della Regione a tre bandi pubblici per il rilancio della pesca del Lazio con il sostegno dei fondi del Fep. "Saranno sostenuti con un milione e duecento mila euro i progetti intesi a sostenere investimenti produttivi nell'acquacoltura, la pesca in acque interne e il miglioramento delle

condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici." "Con i nuovi avvisi pubblici vogliamo utilizzare le opportunità di sviluppo derivanti dai Fondi europei – ha detto l'assessore regionale Birindelli – e procedere a favore del rilancio degli standard qualitativi della produzione ittica regionale." "Diverse le linee d'azione, gli interventi ammissibili e i soggetti beneficiari dei finanziamenti. 400.000 euro saranno a disposizione per investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura finalizzati alla riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente, all'acquisto di macchinari e attrezzature per il miglioramento delle condizioni igieniche di allevamento e alla riproduzione di specie di interesse commerciale.

Anche per la pesca in acque interne, è previsto il sostegno, con una dotazione finanziaria complessiva di 300.000 euro, agli investimenti volti alla costruzione, l'estensione, il potenziamento e l'ammodernamento di installazioni e delle attrezzature per la pesca nelle acque interne e all'ammodernamento delle imbarcazioni.

Il bando per gli investimenti nei settori della trasformazione e della commercializzazione, la cui dotazione è di 500.000 euro, è invece mirato a favorire la produzione o commercializzazione di nuovi prodotti, all'applicazione di nuove tecnologie e allo sviluppo di metodi di produzione innovativi." "Sono in fase di approvazione – ha sottolineato l'assessore Birindelli – nuovi ulteriori bandi pubblici sostenuti dal Fep per attivare ulteriori forme di intervento a favore del mondo della pesca."

#### **DALLA CCIA DI REGGIO CALABRIA CONTRIBUTI ALLE IMPRESE PER L'ACCESSO AL CREDITO**

"Sostegno alle aziende e ai futuri imprenditori, in una fase di stretta creditizia e calo di fatturati. La Camera di Commercio di Reggio Calabria con-

cede nuovi contributi alle imprese per favorire l'accesso al credito e aiutare gli imprenditori in difficoltà: beneficiari dei finanziamenti sono i soggetti non bancabili, che riceveranno i fondi stanziati dal programma microcredito. Per realizzare questo obiettivo, la CCIA ha stanziato 200mila euro, creando un fondo per garantire finanziamenti agevolati per un totale di 400mila euro. Il progetto è operativo dal 2010 ha avuto un ottimo riscontro sul territorio reggino. 44 le domande esaminate, 9 i progetti finanziati e 7 in attesa di valutazione.

L'importo medio dei finanziamenti è di 16 mila 500 euro. Si ricorda che in pratica il microcredito è rivolto a soggetti in difficoltà economica, che non riescono ad accedere al credito ordinario, che desiderano creare o far crescere la propria impresa: microimprese (ditte individuali, cooperative, società di persone) e persone fisiche che presentino progetti imprenditoriali validi, con sede legale o operativa nella provincia di Reggio.

I microimprenditori interessati devono quindi fare domanda alla CCIA che, valutata la fattibilità del progetto, segnalerà i soggetti selezionati alla Banca Etica. Concesso il prestito, la Camera sosterrà la loro idea con un fondo di garanzia e un fondo per abbattere il tasso di interesse. Il finanziamento va da un minimo di 5mila a un massimo di 25mila euro e può essere dilazionato fino a 84 mesi. La Camera di Commercio ha attivato anche altre azioni per sostenere concretamente le imprese. Ha messo a disposizione un fondo di 400mila euro per abbattere i tassi di interesse e, grazie all'accordo camerale con la Banca Popolare del Mezzogiorno, sarà possibile accedere a finanziamenti fino a 30mila euro con un abbattimento del tasso di interesse pari al 2% (elevato al 3% nel caso di nuove imprese, giovanili, femminili, innovative)." Il bando e la domanda sono reperibili sul sito della CCIA di Reggio Calabria.

## IL 2012 "ANNO INTERNAZIONALE DELLE COOPERATIVE"

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2012 Anno internazionale delle cooperative, evidenziando il contributo delle cooperative allo sviluppo socio-economico, in particolare il loro impatto sulla riduzione della povertà, generazione di occupazione e integrazione sociale.

Con il tema "Le imprese cooperative costruiscono un mondo migliore", si cerca di incoraggiare la crescita e la creazione di cooperative in tutto il mondo. Inoltre si incoraggiano individui, comunità e governi a riconoscere il ruolo delle cooperative nel contribuire a realizzare concordati a livello internazionale su obiettivi di sviluppo, come gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. La risoluzione A/RES/64/136 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite incoraggia tutti gli Stati membri, le Nazioni Unite e tutte le parti interessate a sfruttare l'anno per promuovere le cooperative e rendere il pubblico consapevole del loro contributo allo sviluppo sociale ed economico oltre che a favorirne la formazione e la crescita.

## PROROGATA AL 31 MAGGIO 2012 LA SCADENZA PER LA COMUNICAZIONE SUL LAVORO USURANTE NOTTURNO

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con la nota del 27 marzo 2012 ha prorogato al 31 maggio prossimo la scadenza per la presentazione delle domande relative al "Lavoro usurante notturno", inizialmente fissata al 31 marzo 2012.

## ACE: UN AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA

E' stato adottato il decreto di attuazione della disciplina concernente l' Aiuto alla crescita economica (ACE), introdotta dall'art. 1 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, con-

vertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 2011, n. 214. La norma prevede un incentivo alla capitalizzazione delle imprese con lo scopo di fornire un aiuto alla crescita economica al fine di riequilibrare il trattamento fiscale tra imprese che si finanziano con debito e imprese che si finanziano con capitale proprio.

## IMMIGRATI: RAPPORTO CNEL SULLE REGIONE PIÙ ACCOGLIENTI D'ITALIA E IL PIÙ ALTO INDICE DI INTEGRAZIONE E DI INSERIMENTO SOCIO-OCCUPAZIONALE

Secondo un recente rapporto del Cnel sugli Indici di integrazione degli immigrati in Italia, realizzato in collaborazione con la DG dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali risulta che le regioni del

centro Italia offrono agli stranieri le migliori condizioni di inserimento socio-occupazionale e il più alto indice potenziale di integrazione.

"In cima alla classifica il Friuli V. G. (con un valore dell'indice di 70,6 su scala 1 a 100), la Toscana (66,0) e l'Umbria (65,7). Seguono il Veneto (63,3), l'Emilia Romagna (63,1) e il Trentino A. A. (62,1). In testa alle regioni a medio potenziale le Marche (59,9), seguite da Liguria (60,7), Lombardia (56,6), Piemonte (56,4) e Valle d'Aosta (52,2). Il Lazio, con un indice di 49,2 si colloca al 14° posto nella graduatoria nazionale, dopo l'Abruzzo (51,6) e incorniciato tra le due Isole, la Sicilia (49,8) e la Sardegna (46,0). Agli ultimi 5 posti della graduatoria le rimanenti regioni del Sud Italia.

L'indagine misura il grado di attrattività che province, regioni e grandi aree nazionali esercitano sulla popo-





lazione straniera in Italia e il livello di inserimento sociale e occupazionale degli immigrati. In sintesi, per quanto riguarda l'indice di attrattività territoriale, che misura la capacità di una regione di porsi come "polo di attrazione", al vertice figurano la Lombardia (86,2), il Veneto (79,5), l'Emilia Romagna (79), il Lazio (73,9), mentre in coda sono Campania (17,3), Calabria, (15,4), Sardegna (10,6) e Basilicata (6,5). Quanto alle province, l'indice massimo è di Prato (84,4), seguono Brescia (71,2) e Milano (70,9). Gli indicatori che costruiscono questo indice sono: l'incidenza (percentuale degli stranieri sulla popolazione residente), la densità (stranieri per kmq), ricettività migratoria (stranieri che, nel corso dell'anno, hanno spostato la propria residenza anagrafica da un Comune esterno a uno interno al territorio di riferimento), stabilità (percentuale di minori tra la popolazione straniera), appartenenza familiare (percentuale di famiglie residenti con almeno un componente straniero). Quanto all'Indice di inserimento sociale, che misura il livello di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare, le migliori condizioni si registrano in Friuli V. G. (71,6), Umbria (70,5), Marche (69,0) e Trentino A. A. (67,4). La situazione tra le province conferma che l'inserimento sociale degli stranieri trova condizioni migliori in contesti socio-urbanistici e amministrativi di ridotta estensione, come Trieste (69,9), Vicenza (69,8). Determinano questo indice indicatori di accessibilità al mercato immobiliare (percentuale dei costi d'affitto medi annui nominali di una casa di 50 mq in zona periferica sul reddito medio annuo pro capite stimato della popolazione straniera non comunitaria), l'istruzione liceale (percentuale di iscritti al liceo), tenuta del soggiorno stabile (percentuale di permessi di soggiorno in vigore dopo un anno), naturalizzazione (numero medio di na-

turalizzati), capacità di iniziativa familiare (percentuale di famiglie il cui capofamiglia è straniero sul totale delle famiglie con almeno un componente straniero). Infine, secondo l'Indice di inserimento occupazionale, che misura il grado e la qualità della partecipazione al mercato del lavoro, le regioni che offrono agli immigrati le migliori condizioni sono la Toscana (69,7), Emilia R. (69,6) e Friuli V. G. (69,5), che hanno distaccato i tradizionali maggiori poli lavorativi di Lombardia (64,5), Veneto (63,8), Lazio (63,2) e Piemonte (62,7). Quanto alle province, in testa alla rispettiva graduatoria Reggio Emilia (79,4), Prato (78,5), Trieste (74,0), Firenze (72,3), Piacenza (71,7), Milano (71,6) e Bologna (70,2). Concorrono a costruire questo indice gli indicatori di impiego della manodopera immigrata, capacità di assorbimento del mercato lavorativo (numero medio di lavoratori nati all'estero assunti nel corso dell'anno ogni 100 che, durante lo stesso anno, hanno cessato il rapporto di lavoro), reddito (importo, in euro, del reddito medio annuo pro capite stimato della popolazione straniera di paesi esterni all'UE a 15 Stati), tenuta occupazionale femminile, lavoro in proprio. Il Rapporto del CNEL rileva come l'imprenditoria straniera in Italia sia un fenomeno in costante crescita anche se non sempre è il frutto di spirito d'iniziativa, essendo spesso obbligato da circostanza estrema (ultimo tentativo di restare ancorati a uno status di regolarità) o dal ricatto di datori di lavoro che mascherano il rapporto dipendente con un contratto a partita Iva. In ogni caso, su un totale nazionale di 6.085.105 titolari d'impresa registrati nel 2009, quelli di cittadinanza estera erano 216.382, pari al 3,6% del totale."

### FLUSSI STAGIONALI 2012

Dopo il via libera al Decreto del Presi-

dente del Consiglio dei Ministri del 13 marzo 2012, è disponibile dal 21 marzo 2012 sul sito del Ministero dell'Interno, il modulo per le istanze di nulla osta al lavoro riguardante la programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali nel territorio dello Stato per l'anno 2012.

La quota massima di ingressi prevista dal DPCM del 13 marzo 2012 è di 35.000 unità - da ripartire tra regioni e province autonome con successivo provvedimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - e riguarda i lavoratori subordinati stagionali non comunitari di Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Herzegovina, Croazia, Egitto, Repubblica delle Filippine, Gambia, Ghana, India, Kosovo, Repubblica ex Jugoslava di Macedonia, Marocco, Moldavia, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Ucraina e Tunisia. L'invio delle istanze sarà, invece, possibile a partire dalle ore 8.00 del giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto, fino alle ore 24 del 31 dicembre 2012 utilizzando, come già avvenuto negli anni precedenti, esclusivamente modalità informatiche e, in particolare, seguendo la procedura di inoltro telematico disponibile nell'apposita sezione del sito del Ministero dell'Interno.

L'articolo 2 del decreto prevede inoltre, come anticipazione della quota massima di ingresso dei lavoratori non comunitari per motivi di lavoro non stagionale per l'anno 2012, l'ingresso di 4.000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero che abbiano completato programmi di formazione ed istruzione nel paese di origine, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286. Le Associazioni di categoria che hanno stipulato Protocolli con il Ministero dell'Interno e del Lavoro potranno inviare le istanze per conto dei datori di lavoro che aderiscono a tali associazioni.

## TFR: presentazione delle richieste dal 1° giugno 2012 solo con modalità telematica

**A** decorrere dal 1° aprile 2012 le domande di trattamento di fine rapporto e relative anticipazioni dei dipendenti esattoriali vanno presentate in modalità telematica, salvo il periodo transitorio.

La presentazione delle domande dovrà avvenire attraverso uno dei seguenti canali: WEB – Servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale dell'Istituto; Contact center multicanale – numero verde 803164; Patronati – attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi (a partire dal 1/5/2012). Come si legge nella comunicazione Inps dalla data del 1/5/2012 verranno resi disponibili anche ai Pa-

tronati i servizi telematici relativi alla prestazione "TFR Esattoriali".

L'accesso sarà possibile attraverso il sito internet dell'Istituto, nella sezione SERVIZI ONLINE, con il seguente percorso: Per tipologia di utente – Patronati – TFR-Esattoriali. Gli operatori di Patronato potranno accedere al servizio inserendo il proprio codice operatore ed il PIN associato rilasciato dall'Istituto. La funzione di presentazione telematica della domanda di prestazione richiede all'operatore di Patronato l'inserimento del codice fiscale del cittadino per il quale la prestazione viene richiesta.

La procedura a disposizione degli Enti di Patronato funziona secondo le

stesse modalità di quella a disposizione del cittadino, salvo la necessità di dichiarare esplicitamente il possesso della delega ad operare attraverso l'apposita selezione.

La funzione di consultazione consente agli operatori di Patronato la possibilità di visualizzare le informazioni relative a tutte le domande presentate dal proprio ufficio.

E' previsto un periodo transitorio durante il quale le domande potranno ancora essere presentate secondo le consuete modalità che terminerà il 31 maggio 2012.

Pertanto, dal 1° giugno 2012, il canale telematico diventerà l'unico mezzo di presentazione delle richieste.

## Comunicazione unità operative e matricola provenienza

**L'** INPS con il messaggio n. 4999 del 21.03.2012 ha reso chiari i chiarimenti sugli adempimenti inerenti l'assolvimento dell'obbligo della comunicazione delle unità operative e matricola di provenienza.

### **Obbligo della comunicazione delle unità operative**

A mezzo del messaggio in esame l'Inps ha ricordato come la circolare n. 172 del 31.12.2010 ha fornito le indicazioni riguardanti la gestione unitaria degli adempimenti in materia di lavoro, la gestione delle paghe e dei contributi, ivi compresa la predisposi-

zione dei flussi informativi e l'effettuazione dei versamenti nei confronti degli enti previdenziali su di un'unica posizione contributiva.

Al punto 4 della circolare n. 172/2010 è stato precisato che, per effetto del principio di unicità, i datori di lavoro (direttamente o tramite gli intermediari istituzionali) devono provvedere alla comunicazione dei dati identificativi dell'unità operativa nella quale sono occupati i dipendenti dell'azienda e, ove nota, anche la durata temporale della stessa, senza dover più necessariamente accendere una

o più posizioni contributive e/o richiedere un eventuale accentramento contributivo.

Accanto all'esigenza di semplificazione ed unificazione su una sola posizione contributiva del versamento della contribuzione dovuta (a condizione di identità di classificazione ai fini previdenziali ed assistenziali – punto 5 della più volte citata circolare n. 172/2010) l'Istituto affianca anche la specifica esigenza di conoscere l'effettiva dislocazione territoriale della forza occupazionale dell'azienda, al fine di ottimizzare, tra l'altro, la ge-



stione di alcuni istituti di sostegno al reddito quali, ad esempio, la cassa integrazione guadagni.

Ciò premesso, l'obbligo della comunicazione telematica (individuato al punto 4 della circolare 172/2010) sussiste per i tutti i datori lavoro che operano con dipendenti su più unità operative. Pertanto, sono tenuti alla comunicazione in argomento non soltanto i datori di lavoro che dall'1.1.2011 occupano personale dipendente su più unità, ma anche tutte le aziende che, precedentemente a tale data, operavano ed operano su più realtà territoriali, in possesso o meno di un provvedimento autorizzativo all'accantonamento contributivo rilasciato, nel passato, dalle Direzioni Provinciali Del Lavoro – Servizio Ispezioni del La-

voro, competenti per territorio. Per l'utilizzo della comunicazione telematica si rimanda a quanto indicato nel punto 8 della circolare n. 172/2010 ed alle relative istruzioni procedurali.

Al riguardo si precisa che, per quanto concerne la comunicazione delle unità operative esistenti antecedentemente alla competenza INPS per la materia in trattazione, la data di inizio dell'unità operativa è convenzionalmente fissata al 1.1.2009.

#### ***Comunicazione della "matricola di provenienza"***

Nelle ipotesi di operazioni societarie, che comportano il passaggio di lavoratori ai sensi dell'art. 2112 c.c., e nei casi di cessione del contratto di lavoro, le operazioni di conguaglio dei contributi previdenziali devono es-

sere effettuate dal datore di lavoro subentrante, tenuto al rilascio della certificazione CUD, con riferimento alla retribuzione complessivamente percepita nell'anno, ivi incluse le quote retributive da assoggettare allo sgravio sul II livello contrattuale, le erogazioni liberali ed i "fringe benefit". A riguardo è stato precisato dall'INPS come, nei casi di passaggio di lavoratori da una matricola ad un'altra, anche nelle ipotesi di operazioni societarie, sia necessario valorizzare l'elemento <MatricolaAzienda> con l'indicazione della matricola di provenienza ed utilizzare, altresì, il previsto codice tipo assunzione/cessazione "2T".



## Istanze telematiche artigiani e commercianti

L'INPS con il messaggio n. 5197 del 23.03.2012 ha comunicato la telematizzazione in via esclusiva delle domande di prestazione/servizio gestione artigiani e commercianti. Già con la circolare n. 169 del 30.12.2011 era stato comunicato il calendario per il passaggio dalle tradizionali modalità di presentazione delle istanze all'Istituto alla trasmissione delle stesse in via esclusivamente telematica.

In tale occasione, si precisava che il periodo transitorio, durante il quale sarebbe stato possibile trasmettere le istanze sia on line che con le precedenti modalità, sarebbe terminato il 31 marzo 2012.

Per quanto riguarda la gestione dei lavoratori autonomi artigiani e commercianti, le domande interessate a tale innovazione sono le seguenti: com-



penrazione contributiva ed auto-conguaglio; variazione della data di inizio attività, per i soggetti non iscritti in CCIAA; riduzione contributiva ex art.59, comma15, L.n. 449/97; rimborso contributi. Pertanto, l'INPS ricorda che dal 1 aprile 2012 le istanze citate dovranno essere obbligatoriamente presentate con le modalità telematiche e non sarà più possibile

acquisire le istanze cartacee. L'Istituto raccomanda quindi alle sedi di lavoro entro il 1° aprile 2012 le istanze interessate in giacenza.

Con riferimento esclusivo alle domande che, pur pervenendo dopo la citata scadenza, riportino però una data antecedente a tale termine, sarà ancora possibile acquisirle sino al 30 aprile 2012.

## Domande di dilazione e riduzione delle sanzioni civili

**L'**INPS con la circolare n. 48 del 27.03.2012 ha reso lumi circa la telematizzazione delle domande di Dilazione e Riduzione delle Sanzioni, delle richieste di provvedimenti su Cartelle di Pagamento e Avvisi di Addebito e delle comunicazioni delle Cessioni dei Crediti degli Enti Morali. Infatti a decorrere dal 21 marzo 2012 sono state telematizzate le domande di dilazione e di riduzione delle sanzioni per le aziende con dipendenti che operano con il sistema UniEmens e le richieste di provvedimenti su Avviso di Addebito e Cartella di Pagamento per la generalità dei contribuenti tenuti all'assolvimento degli obblighi contributivi nelle gestioni previdenziali dell'Istituto. E' stato predisposto, inoltre, il servizio di trasmissione telematica delle comunicazioni delle Cessioni dei Crediti degli Enti morali. Con il D.L. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, recante "Misure urgenti in ma-

teria di stabilizzazione finanziaria e competitività economica", all'art. 38 comma 5, sono stati previsti l'estensione e il potenziamento dei servizi telematici dell'amministrazione finanziaria e degli enti previdenziali, per la presentazione di denunce, istanze, atti, versamenti, mediante l'utilizzo dei sistemi telematici ovvero della posta elettronica certificata.

### ***1. Domande di dilazione. Domande di riduzione delle sanzioni civili***

A decorrere dal 21 marzo 2012 le domande di dilazione e riduzione delle sanzioni civili delle aziende con dipendenti che operano con il sistema UniEmens devono essere trasmesse con modalità telematica. La domanda di dilazione potrà essere trasmessa dalle aziende, dai consulenti e dai professionisti che accedono mediante PIN al sito Internet dell'Istituto attraverso la sezione "Servizi on-line" secondo il seguente percorso: Tipo-

logia di utente : Aziende, consulenti e professionisti; Servizi per le aziende e consulenti; Cassetto previdenziale Aziende > Istanze on-line > Invio nuova istanza > nella lista moduli selezionare la voce Dilazioni.

Nella colonna identificata con l'intestazione "Manuale", cliccando sull'immagine viene visualizzato il manuale per gli utenti, che contiene un percorso guidato per la compilazione e l'invio della domanda.

Le istanze inviate potranno essere visualizzate attivando il pannello di ricerca "Lista istanze inviate", in cui è possibile verificare lo stato della domanda, l'esito e le eventuali note inserite dalla sede competente.

La domanda di riduzione delle sanzioni civili potrà essere trasmessa dai medesimi soggetti abilitati all'invio della domanda di dilazione attraverso la sezione "Servizi on line" secondo il seguente percorso: Tipologia di utente: Aziende, consulenti e professionisti; Servizi per le aziende e con-



sulenti; "Aziende Uniemens: domanda di riduzione sanzioni Civili" > Inserimento domanda.

Il manuale utente è immediatamente disponibile per consentire una guida per la compilazione e l'invio delle domande. La funzione di "consultazione domande" prevede la possibilità di verificare lo stato della domanda e l'esito che consente la visualizzazione delle note inserite dalla sede competente.

## **2. Provvedimenti su Avviso di Addebito e Cartella di Pagamento**

A decorrere dal 21 marzo 2012, le aziende con dipendenti che operano con il sistema UniEmens, gli iscritti alla gestione degli artigiani e commercianti, le aziende assuntrici di manodopera e i lavoratori autonomi agricoli, committenti e liberi professionisti dovranno trasmettere in via telematica le seguenti istanze: domanda di sospensione cartella di pagamento, domanda di sgravio cartella di pagamento, domanda di sospensione avviso di addebito, domanda di annullamento avviso di addebito, comunicazione di avvenuto pagamento

su avviso di addebito. Il servizio è raggiungibile dal sito internet dell'Istituto tramite appositi link posti all'interno della sezione "Servizi On-Line" - "Per Tipologia di Utente" differenziati in base alla tipologia di utente. Gli appartenenti alle tipologie che accedono mediante codice fiscale e PIN, sono: aziende, consulenti e professionisti, cittadino e associazione di categoria.

Le domande presentate potranno essere consultate tramite visualizzazione dello stato della domanda e delle eventuali comunicazioni inserite dalla Sede competente. Le istruzioni operative per la compilazione e l'invio delle domande sono disponibili nel Manuale presente nell'applicazione web.

## **3. Cessione dei Crediti Enti Morali da parte delle aziende con dipendenti che operano con il sistema UniEmens**

Unitamente ai predetti modelli, nell'ambito delle iniziative volte a semplificare le modalità di trasmissione delle istanze all'Istituto, si è proceduto anche alla telematizzazione della comunicazione degli atti di Cessione

dei Crediti degli Enti Morali disciplinati dall'art. 4, comma 12, della legge 30 dicembre 1991, n. 412.

Il modello è stato creato per consentire la comunicazione della cessione del credito vantato nei confronti dell'Amministrazione ceduta (nel caso più ricorrente le ASL) da parte di enti e istituzioni, non aventi fini di lucro, che erogano prestazioni di natura sanitaria direttamente o in regime di convenzione. Il modello può essere utilizzato dalle aziende con dipendenti che operano con il sistema UniEmens e prevede la trasmissione di tutte le informazioni che consentono una più efficace gestione del procedimento amministrativo.

Il servizio è raggiungibile dal sito Internet dell'Istituto attraverso la sezione "Servizi on-line" > Servizi per le aziende e i consulenti (Menu Aziende), selezionando nel menu "Domanda Cessione Crediti Enti Morali". Il servizio consente, inoltre, la visualizzazione dei dati inseriti e la ricezione di protocollo delle comunicazioni trasmesse. Le istruzioni operative per la compilazione e l'invio del modello sono disponibili nel Manuale presente nell'applicazione web.



## Specifiche su adempimenti in materia di lavoro

**S**ono state rese delucidazioni in merito agli adempimenti in materia di lavoro e specificamente con riferimento alle comunicazioni telematiche per i datori che operano con dipendenti su più unità operative e per la cosiddetta "matricola di provenienza", dall' INPS con il messaggio n. 4999 del 21.03.2012.

L'Istituto ricorda come con una precedente circolare la n. 172 del 31.12.2010 sono state fornite le indicazioni riguardanti la gestione unitaria degli adempimenti in materia di lavoro, la gestione delle paghe e dei contributi, ivi compresa la predisposizione dei flussi informativi e l'effettuazione dei versamenti nei confronti degli enti previdenziali su di un'unica posizione contributiva.

Nella medesima comunicazione tecnica l'INPS precisava come, per effetto del principio di unicità, i datori di lavoro (direttamente o tramite gli intermediari istituzionali) dovessero provvedere alla comunicazione dei dati identificativi dell'unità operativa nella quale sono occupati i dipendenti dell'azienda e, ove nota, anche la durata temporale della stessa, senza dover più necessariamente accendere una o più posizioni contributive e/o richiedere un eventuale accentramento contributivo.

Accanto all'esigenza di semplificazione ed unificazione su una sola posizione contributiva del versamento della contribuzione dovuta (a condizione di identità di classificazione ai fini previdenziali ed assistenziali) si affianca anche la specifica esigenza di conoscere l'effettiva dislocazione territoriale della forza occupazionale dell'azienda, al fine di ottimizzare, tra l'altro, la gestione di alcuni istituti di

sostegno al reddito quali, ad esempio, la cassa integrazione guadagni. Ciò premesso, l'obbligo della comunicazione telematica sussiste per tutti i datori di lavoro che operano con dipendenti su più unità operative.

Pertanto, sono tenuti alla comunicazione in argomento non soltanto i datori di lavoro che dall'1.1.2011 occupano personale dipendente su più unità, ma anche tutte le aziende che, precedentemente a tale data, operavano ed operano su più realtà territoriali, in possesso o meno di un provvedimento autorizzativo all'accentramento contributivo rilasciato, nel passato, dalle Direzioni Provinciali del Lavoro – Servizio Ispezioni del Lavoro, competenti per territorio.

Per l'utilizzo della comunicazione telematica l'Istituto rimanda a quanto indicato nel punto 8 della circolare n. 172/2010 ed alle relative istruzioni procedurali.

Al riguardo si precisa che, per quanto concerne la comunicazione delle unità operative esistenti antecedente-

mente alla competenza INPS per la materia in trattazione, la data di inizio dell'unità operativa è convenzionalmente fissata al 1.1.2009.

Nelle ipotesi di operazioni societarie, che comportano il passaggio di lavoratori ai sensi dell'art. 2112 c.c., e nei casi di cessione del contratto di lavoro, le operazioni di conguaglio dei contributi previdenziali devono essere effettuate dal datore di lavoro subentrante, tenuto al rilascio della certificazione CUD, con riferimento alla retribuzione complessivamente percepita nell'anno, ivi incluse le quote retributive da assoggettare allo sgravio sul II livello contrattuale, le erogazioni liberali ed i "fringe benefit". Al riguardo è stato precisato che, nei casi di passaggio di lavoratori da una matricola ad un'altra, anche nelle ipotesi di operazioni societarie, è necessario valorizzare l'elemento <MatricolaAzienda> con l'indicazione della matricola di provenienza ed utilizzare, altresì, il previsto codice tipo assunzione/cessazione "2T".



# Nuovi trattamenti pensionistici

**L** INPS con la circolare n. 35 del 14.03.2012 ha reso importanti specifiche circa le nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici, in vigore dal 1° gennaio 2012, riguardanti i lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria ed alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 27 dicembre 2011 è stata pubblicata la legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".

L'art. 24 del citato decreto legge ha introdotto, tra l'altro, nuove disposizioni in materia di trattamenti pensionistici. Come esplicitato dalla stessa

norma, le disposizioni ivi contenute sono dirette a garantire il rispetto, degli impegni internazionali e con l'Unione europea, dei vincoli di bilancio, la stabilità economico-finanziaria e a rafforzare la sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico in termini di incidenza della spesa previdenziale sul prodotto interno lordo. La norma in esame è ispirata ai principi e criteri di:

- a) equità e convergenza intragenerazionale e intergenerazionale, con abbattimento dei privilegi e clausole derogative soltanto per le categorie più deboli;
- b) flessibilità nell'accesso ai trattamenti pensionistici anche attraverso incentivi alla prosecuzione della vita lavorativa;
- c) adeguamento dei requisiti di accesso alle variazioni della speranza di vita;
- d) semplificazione, armonizzazione ed economicità dei profili di funziona-

mento delle diverse gestioni previdenziali. Come anticipato in premessa, dal 1° gennaio 2012 per i lavoratori e le lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria ed alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che, nei regimi misto e contributivo, maturano i requisiti a decorrere dalla medesima data, le pensioni di vecchiaia, di vecchiaia anticipata e di anzianità sono sostituite dalle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia e pensione anticipata.

Le predette prestazioni pensionistiche si conseguono esclusivamente sulla base dei requisiti che sono illustrati nella circolare Inps. L'Ufficio Sindacale UNSIC ha predisposto una ampia analisi della circolare Inps reperibile sul sito UNSIC (area intranet) o inviando una e-mail a: [ufficiosindacale@unsic.it](mailto:ufficiosindacale@unsic.it)





**RICORSO PER CASSAZIONE**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 1716 DEL 7 FEBBRAIO 2012)

“Il principio di autosufficienza del ricorso per cassazione impone al ricorrente la specifica indicazione dei fatti e dei mezzi di prova asseritamente trascurati dal giudice di merito, nonché la descrizione del contenuto essenziale dei documenti probatori con eventuale trascrizione dei passi salienti.

Il suddetto requisito non è pertanto soddisfatto nel caso in cui il ricorrente inserisca nel proprio atto d’impugnazione la riproduzione fotografica di uno o più documenti, affidando alla Corte la selezione delle parti più rilevanti e, quindi, un’individuazione e valutazione dei fatti estranea alla funzione del giudizio di legittimità”.

**LAVORO – LAVORO SUBORDINATO – RAPPORTO A TERMINE**

**– CONVERSIONE – INDENNITÀ EX ART. 32 DELLA LEGGE N. 183 DEL 2010**

**– NATURA – PENALE “EX LEGE”**

**– LIQUIDAZIONE – REQUISITI**

**– CRITERI – PERIODO DI RIFERIMENTO**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 3056 DEL 29 FEBBRAIO 2012)

In tema di risarcimento del danno per i casi di conversione del contratto di lavoro a tempo determinato, lo “ius superveniens” ex art. 32, commi 5, 6 e 7, della legge n. 183 del 2010 configura una sorta di penale “ex lege” a carico del datore di lavoro che ha apposto il termine nullo; pertanto, l’indennità va liquidata, nei limiti e con i criteri fissati dalla novella, a prescindere dalla costituzione in mora del datore di lavoro e dalla prova di un danno effettivo del lavoratore, trattandosi di indennità “forfetizzata” e “onnicomprensiva” per i danni causati dalla nullità del termine nel “periodo intermedio” (dalla scadenza del termine alla sentenza di conversione).

**CONTRATTO A TERMINE - MANCATA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 5241 DEL 2 APRILE 2012)

“La Cassazione ha affermato che l’art. 3 del D.L.vo n. 368/2001 ha introdotto una quadruplicata serie di divieti all’apposizione del termine ai contratti di lavoro subordinato, così rafforzando il peculiare disvalore che connota le assunzioni a termine effettuate in violazione degli specifici divieti stabiliti a protezione degli interessi intensamente qualificati sul piano costituzionale, e limitando l’autonomia delle parti nella stipulazione del contratto a termine. Il disvalore legislativo, sancito con il divieto a contrarre, viene, nella specie in considerazione con riferimento al divieto all’apposizione del termine da parte delle imprese che non abbiano effettuato la valutazione dei rischi ai sensi dell’art. 4 del D.L.vo n. 626/1994, e successive modificazioni (art. 3, lettera d, D.L.vo n. 368/2001). La specificità del precetto, alla stregua del quale la valutazione dei rischi assurge a presupposto di legittimità del contratto, trova la “ratio legis” nella più intensa protezione dei rapporti di lavoro sorti mediante l’utilizzo di contratti atipici, ove incidono aspetti peculiari quali la minor familiarità del lavoratore e della lavoratrice sia con l’ambiente di lavoro, sia con gli strumenti di lavoro a cagione della minore esperienza e della minore formazione, unite alla minore professionalità e ad un’attenuata motivazione, come con dovizia emerge dal rapporto OIL del 28 aprile 2010, “Rischi emergenti e nuove forme di prevenzione in un mondo del lavoro che cambia”.

**VERIFICA - E-MAIL DEL DIPENDENTE -PER FATTI ILLECITI**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 2722 DEL 23 FEBBRAIO 2012)

“La Cassazione ha affermato che quando il datore di lavoro controlla la mail del dipendente a posteriori per accertare se il lavoratore ha commesso illeciti, non si applica l’art. 4 della legge n. 300/1970. Infatti, il datore di lavoro pone in essere un’attività di controllo sulle strutture informatiche aziendali che prescinde dalla pura e semplice sorveglianza sulla esecuzione del lavoro da parte degli addetti ed è giustificata dal diritto di tutelare il patrimonio dell’impresa. Tale patrimonio è costituito non solo dal complesso dei beni aziendali, ma anche dall’immagine dell’impresa accreditata presso il pubblico. Questa forma di tutela può essere esercitata con gli strumenti derivanti dai poteri di supremazia del datore sulla struttura aziendale.”

**CALL CENTER - SISTEMI DI CONTROLLO SUL COLLABORATORE**

(CORTE DI CASSAZIONE SENTENZA N. 4476 DEL 21 MARZO 2012)

La Cassazione ha affermato che la natura di lavoro “a contratto” o “a progetto” non può essere considerata se sostenuta da un controllo “particolarmente accentuato ed invasivo” da parte dell’azienda.

Inoltre, la Suprema Corte fa presente che qualora il lavoratore è pienamente inserito nell’organizzazione della società, utilizzando strumenti e mezzi di quest’ultima senza alcun rischio di impresa e qualora riceva dall’azienda “puntuali ordini di servizio”, il contratto da applicare è quello che prevede la subordinazione del lavoratore e non la collaborazione.

